

La Pesca



Numero 1 - Febbraio 2021 - Anno CXVI

PAGINA 5

**Bilancio del presidente
sull'attività FTAP
nonostante la pandemia**

PAGINA 16

**Semine nei laghi alpini
nel corso del 2020**

PAGINA 28

**Progetto Sharesalmo,
monitorare le migrazioni
dei salmonidi autoctoni**

La Pesca

Organo ufficiale della
Federazione ticinese
per l'acquicoltura e la pesca



Numero 1 - febbraio 2021
Anno CXVI

Periodico con 4 pubblicazioni annuali
di cui 2 abbinate al periodico della FCTI
(Federazione cacciatori ticinesi)

Corsi per nuovi pescatori
www.ftap.ch
(iscrizioni unicamente tramite modulo online)
e-mail: corso.pesca@bluewin.ch
telefono 079 250 63 37
lun-ven dalle 16.00 alle 18.00
sab dalle 10.00 alle 12.00

Cassiere
Gianni Gnesa
telefono ufficio 091 751 96 41
fax 091 751 52 21
e-mail gnesa@gruppomulti.ch

Redattore responsabile
Raimondo Locatelli
via Massagno 7 CH-6952 Canobbio
telefono e fax 091 940 24 80
e-mail raimondo.locatelli@ticino.com

Cambiamenti di indirizzo
Claudia Dell'Era
Strada Bassa 5 CH-6959 Piandera
telefono ufficio 091 911 50 75
natel 079 241 57 10
e-mail claudiadellera@bluewin.ch

Pubblicità
TBS, La Buona Stampa sa
telefono +41(0)79 652 62 07
e-mail pubblicita@tbssa.ch

Impaginazione e stampa
TBS, La Buona Stampa sa
Servizio di prestampa
via Fola 11
CH-6963 Pregassona
telefono +41 (0)91 973 31 71
fax +41 (0)91 973 31 72
e-mail info@tbssa.ch
www.labuonastampa.ch



Sommario

- 20** Chi parte e chi arriva all'Ufficio caccia e pesca
- 22** Fascine «ancorate» nei 2 laghi per proteggere il novellame
- 25** Al depuratore di Bioggio lotta ai microinquinanti ma soltanto dal 2029
- 26** Cura di rivitalizzazione per il fiume Ticino a Bellinzona
- 30** Regolamento di pesca nel 2021 quasi una... fotocopia
- 32** Tutti i numeri sulla pesca in Ticino nel 2019
- 34** Oltre 400 le presenze ai corsi di pesca
- 36** L'invasione dei siluri nei laghi Verbano e Ceresio
- 37** Due gare sul lago ma scarso pescato
- 38** Nel guadino dei più fortunati

**Ultimo termine per l'invio
di testi e foto per il prossimo numero:
fine marzo 2021**

In copertina - Nell'ambito del progetto Interreg Share-salmo - azione WP3, che è in fase di realizzazione pur con qualche inghippo a causa della pandemia da Coronavirus-19, lo scorso mese di agosto si è proceduto alla posa di un'antenna per rilevare i trasmettitori passivi PIT Tag nel torrente Lavaggio (foto di Tiziano Putelli).

A Losone l'assemblea dei delegati FTAP

Visto l'art. 19.1 dello statuto FTAP, la 108.ma assemblea dei delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca (FTAP) è convocata per

**sabato 6 marzo 2021 alle ore 16
al GF Machining Solutions (AGIE) a Losone**

(parcheggi a disposizione: vedi cartine in basso)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

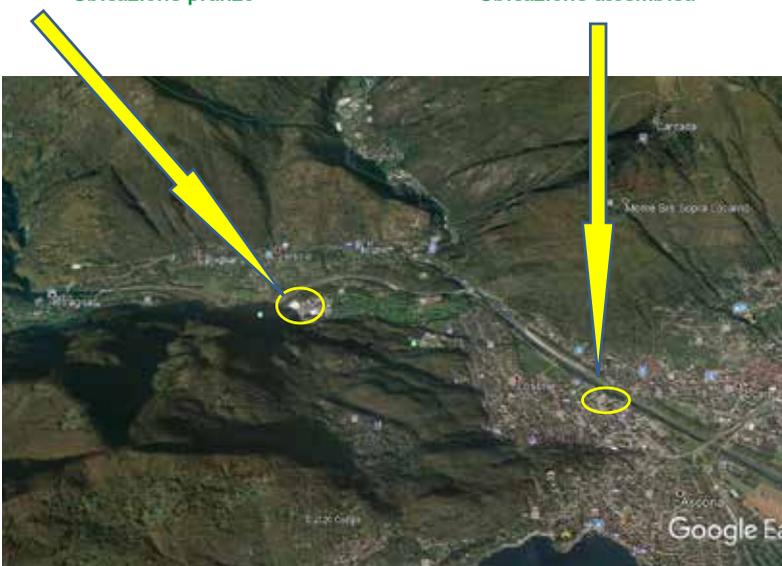
1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 107.ma assemblea del 7 marzo 2020
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2020
7. Proposte delle società
8. Organizzazione dell'assemblea della Federazione svizzera di pesca in Ticino
9. Designazione della località per l'assemblea FTAP 2022 e nomina dei revisori
10. Eventuali

*Per la Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca
il presidente dott. Urs Luechinger
la segretaria generale Claudia Dell'Era*

La data del 6 marzo 2021 potrà subire posticipi secondo le disposizioni sanitarie Covid-19 vigenti.

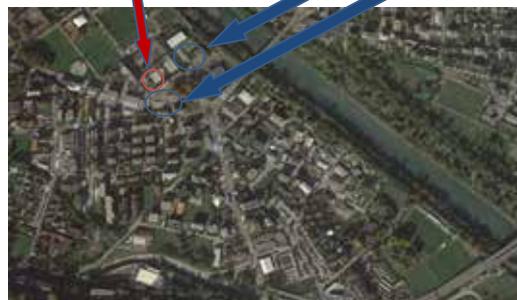
Ubicazione pranzo

Ubicazione assemblea



Ubicazione assemblea

Ubicazione parcheggi



Ubicazione pranzo

Ubicazione parcheggi



>>

Il saluto di Corrado Bianda, sindaco di Losone



È per me un grande piacere poter salutare, a nome del Municipio e della cittadinanza di Losone, i delegati della Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca in occasione dell'assemblea ordinaria annuale. Scelta motivata anche

dalla volontà di festeggiare ed onorare la Società di pesca Onsernone-Melezza che nel 2021 compie 100 anni.

Quando una società riesce a raggiungere un simile traguardo, è segno di due cose: la prima sta ad indicare che i temi di cui il sodalizio si occupa rivestono un'importanza primaria per l'ambiente in cui opera; la seconda indica che coloro

che si sono avvicinati alla sua testa hanno lavorato in maniera egregia per assicurarle continuità e prosperità.

Il nostro Comune annovera un buon numero di membri nella FTAP ed è circondato da due corsi d'acqua importanti, i fiumi Maggia e Melezza, oltre che godere della positiva influenza del lago Maggiore situato nelle sue immediate vicinanze, come pure conta sulla presenza di parecchi corsi d'acqua minori. Conosciamo pertanto bene non soltanto il valore dell'attività della Federazione e delle sue Società locali, ma anche il contributo significativo fornito dalle competenti autorità cantonali nel garantire l'esercizio della pesca come sport e come svago, nel rispetto della flora e della fauna ittica ma anche nell'impegno a protezione dell'ambiente.

Ciò, peraltro, è uno degli aspetti che più sta a cuore al Comune di Losone, che in tal senso si impegna su più fronti da parecchi anni. Ed è

anche per tale ragione che il Municipio di Losone è particolarmente orgoglioso nel poter ospitare un evento così importante.

Anche per questo impegno, che va a beneficio di tutta la popolazione e non solamente dei pescatori, diventa doveroso esprimere apprezzamento per la dedizione profusa costantemente da tutti i membri della FTAP e - nell'anno del suo 100.mo anniversario - dagli affiliati della Società di pesca Onsernone-Melezza, che sacrificano il loro tempo libero per il bene di tutti indistintamente, dimostrando un impegno civile non comune. Senza il loro prezioso e talvolta oscuro lavoro, il mantenimento delle nostre meraviglie naturali risulterebbe assai più problematico.

Alla FTAP e ai delegati auguro che i lavori assembleari possano svolgersi a soddisfazione di tutti, formulando alla Società di pesca Onsernone-Melezza fervidi auguri per altri 100 anni di successi.

Il benvenuto di Fabio Colombo, presidente di «Onsernone e Melezza»



È con piacere che dò il benvenuto in quel di Losone, dove la nostra Società di pesca Onsernone e Melezza organizza l'assemblea federativa 2021.

Sono trascorsi ben cento anni dalla fondazione del nostro sodalizio: ne è passata di acqua

sotto i ponti e, per fortuna, ne passa ancora, altrimenti non saremmo qui a scrivere queste righe...

La società che presiedo da dodici anni è in piena forma e non dimostra la sua età; al contrario, è sempre all'avanguardia su tutti i fronti: basti soltanto pensare ai

risultati dei recenti studi da parte del Cantone, che hanno fornito ottimi risultati sul materiale ittico presente nel nostro comprensorio.

Ciò a dimostrazione che il nostro sodalizio ha saputo evolversi ed è rimasto al passo con i tempi. Citando alcuni esempi di lungimiranza, segnalo che l'Onsernone e Melezza è stata la prima società

ad introdurre la semina delle uova con scatole biodegradabili. Abbiamo pure introdotto, in primis a livello cantonale, la semina delle uova con un particolare sistema, ovvero direttamente su di un «letto di frega artificiale», realizzando dei video distribuiti ad altre società interessate. Il nostro impegno, comunque, non è stato rivolto soltanto alle semine, ma è andato a beneficio della tutela delle nostre acque come pure a favore del nostro pozzo ad Arcegno, sottoposto a notevoli cam-

biamenti, per cui oggi potremmo quasi definirlo un allevamento. Tutto ciò è stato possibile unicamente grazie al prezioso aiuto a carattere volontario da parte del comitato e dei soci ma anche di tanti altri che hanno sempre sostenuto la società con grandissimo spirito di dedizione!

Dopo cent'anni abbiamo pure dato un nuovo «volto» alla SPOM, adottando un nuovo logo in cui si mette in risalto l'acronimo SPOM a forma di pesce, inserito su uno sfondo azzurro sfumato che richiama il colore delle nostre acque.

Per finire, occorre considerare che il 2020 è stato un anno - come ben tutti sanno - eccezionale a livello mondiale, e ciò a causa della pandemia da Coronavirus-19, tanto che al momento in cui ho steso questo saluto a tutti i delegati FTAP non si sa neppure se l'assise potrà essere tenuta.

Rapporto del Comitato direttivo per il 2020 di Urs Luechinger, presidente della FTAP

Ogni relazione annuale di qualsiasi associazione non può trascurare che il 2020 è stato l'anno più particolare ed anomalo degli ultimi decenni, e ciò a causa della pandemia. Il problema ci accompagnerà ancora per una parte almeno del 2021, ma fino a quando nessuno lo sa con precisione. Noi, comunque, andremo a pesca, così come abbiamo fatto nel corso di tutto il 2020. La pesca è un'attività prettamente individuale, il che non ci ha impedito di camminare lungo i fiumi con la canna da pesca in mano, di solcare le superfici dei nostri laghi per pescare persici, lucci, lucioperca, trote e... siluri (ne parliamo più sotto), come pure di raggiungere i nostri amati laghetti alpini. Questa particolare condizione solitaria del pescatore ha convinto - durante il lockdown nella primavera 2020 - Claudio Zali e il Consiglio di Stato a consentire la pesca come una tra le pochissime attività che hanno beneficiato di questo status. È del tutto probabile che la pandemia abbia riavvicinato o avvicinato molte persone alla pesca, tant'è che è stato registrato un consistente aumento dei soci. Tale crescita dei pescatori si è manifestata «sul campo» in quanto i laghi sono stati molto frequentati, in particolare in autunno, e così pure sui laghetti alpini, meta sempre più prediletta dalle persone, e ciò non solo per andare a pesca ma anche per sfuggire alla caldana.

Siamo pure stati fortunati in quanto abbiamo potuto tenere la nostra assemblea ordinaria ai primi di marzo, poco prima che tutto chiudesse. Dopo qualche mese, abbiamo ripreso i lavori del Comitato direttivo e a luglio abbiamo anche potuto organizzare la riunione del Comitato delle società, per cui l'attività della FTAP è risultata compiuta e completa. Bene! Abbiamo indetto, come potrete leggere in questo numero de «La Pesca», l'assemblea ordinaria per il primo sabato di marzo 2021, pur consapevoli che dovremo comunque adattarci alle disposizioni sanitarie del momento, compresa quella del rinvio.



Si aspetta con interesse di conoscere i dettagli della prevista pesca su laghi ghiacciati in Ticino. In Engadina (nella foto) già si pesca da qualche anno.

Altro capitolo: l'Ufficio della caccia e della pesca. L'UCP è il nostro partner logicamente più importante. Giorgio Leoni, capoufficio per diversi decenni, è andato in pensione (e a tal proposito, si vedano i nostri ringraziamenti in un articolo di questa rivista) e al suo posto ora c'è Tiziano Putelli, che pure - come parecchi di voi sanno - lavora all'UCP da molti anni. Il DT ha voluto dunque restare nella continuità, anche se ci aspettiamo dei cambiamenti, che sono peraltro necessari per evolvere in tutto quanto concerne la pesca in generale. Abbiamo anche due giovani biologi, Christoph Molina e Danilo Foresti, pieni di entusiasmo e voglia di cambiare, voglia che dovrà comunque tenere conto dell'esperienza dei «vecchi» che potranno aiutarli nel trovare le vie giuste per introdurre pian piano le nuove concezioni in tema di pesca, dettate in parte anche dalle direttive federali. Si dovrà trovare il consenso di qualche società che fungerà da test per queste nuove concezioni e, soprattutto, per provarne l'efficacia: e questo, in caso di esito positivo, per estenderne poi l'applicazione.

Nell'ambito delle attività della Federazione svizzera di pesca (FSP) dovevamo ospitare l'assemblea ordinaria, ma - per ovvii motivi - ciò non è stato possibile, per cui tutto

è rinviato al 2022. Dispiace considerando il grande lavoro organizzativo profuso dalle società del Locarnese, ma confidiamo che esse saranno pronte anche per il 2022, così che le ringraziamo già sin d'ora. Per tutto il resto, vi rimando alla relazione di Gianni Gnesa.

I pescatori dilettanti ticinesi possono ritenersi contenti del risultato delle catture nel 2019, decisamente buone un po' in tutti i contesti. C'è il solito atteggiamento tendenzialmente pessimistico che porta spesso ad affermare che «non si prende niente» e che «non c'è pesce», ecc., ma poi alla fine dell'anno i resoconti parlano diversamente. Il pesce invece c'è, anche se permangono problemi da non sottovalutare, in particolare lungo alcuni corsi d'acqua, come il fiume Ticino da Biasca alla foce, la parte bassa e media della Maggia, i tratti terminali dei corsi d'acqua a bassa portata (temperature divenute insostenibili per i salmonidi).

Vi è anche il tema del temolo che interessa sempre di più gli addetti ai lavori. Un grazie alla «Bellinzonese» che ha deciso di dedicare l'attività del proprio stabilimento piscicolo all'allevamento del temolo. Ogni anno lo stock di immissioni di temolo padano autoctono aumenta. La Commissione dei corsi d'acqua lavora, oltre che su molti altri temi, anche sul progetto di reintroduzio-

>>

ne del temolo autoctono. I laghetti alpini vivono delle dinamiche tutte proprie e che cambiano di anno in anno, a seconda dell'evoluzione di numerosi parametri legati alla neve, al tempo, alle semine, ecc. Grazie al grande lavoro della Commissione laghetti alpini, si riesce comunque ad ottenere risultati maggiormente costanti rispetto ad anni fa, e ciò è senz'altro un bene.

Il Ceresio oggi è considerato uno dei laghi più pescosi della Svizzera, il che non può che far piacere, sperando che tutto resti com'è. Si spinge, con l'UCP, sempre di più sul progetto di reintroduzione dell'alborella, tant'è che i «ceresiani» non vedono l'ora di rivedere la nostra alborella presente nel panorama delle specie ittiche del lago di Lugano.

Il Verbano adesso ha un problema serio (per il Ceresio potrebbe essere alla fase iniziale) e tale da inci-

dere sulla sua pescosità: il siluro. I pescatori verbanesi ma anche quelli ceresiani sono preoccupati: per tale ragione, unitamente all'UCP, si affineranno le strategie possibili per cercare di contenere questa specie invasiva che in altri fiumi (Ticino nella parte italiana e Po) ha fatto notevoli danni, divorando immense quantità di pesci autoctoni e non autoctoni. Si veda l'ampia relazione dell'amico Ivan Pedrazzi della Verbano-Ceresio e pag. 36.

Pure i corsi di introduzione alla pesca, nonostante lo stop primaverile, sono stati recuperati in estate, e ciò grazie all'intenso lavoro di Claudio Jelmoni e dei suoi collaboratori.

A settembre si è pure tenuta la riunione della Commissione consultiva per la pesca: contenuti e decisioni sono stati oggetto dell'editoriale nel precedente numero de «La Pesca». Avete dunque potuto prendere atto che tutte le attività legate

alle opere di recupero e rivitalizzazione degli ecosistemi acquatici compromessi (progettazione ed esecuzione) hanno potuto procedere malgrado il ritardo indotto dal lockdown, e ciò grazie anche al lavoro svolto dalla Commissione REA (recupero ecosistemi acquatici) guidata, a partire dal 2020, dall'amico Diego Lupi.

Avete pure letto che il tema della pesca sul ghiaccio sta procedendo, con l'individuazione di un paio di bacini adatti a questa pratica di pesca invernale. Speriamo di poter concludere questo progetto nel corso del 2021 e di attuarlo nel 2022, allorquando si testerà la modalità esecutiva per vedere se poter confermare il progetto anche per gli anni a venire.

La FTAP ringrazia tutti coloro che si sono prodigati a favore della pesca, augurando a tutti i pescatori ticinesi ogni bene per il 2021.

ENERGIA SOLARE




Da subito convertitore Sinus con regolatori "Power tracking" e supporto generatore.



6514 Sementina
Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch
www.grossitv.ch



Lugano ha un nuovo agente generale:
dal 1° gennaio 2021 Michele Bertini è a vostra disposizione.

Marco Ferrari ha ceduto la direzione della Mobiliare di Lugano a Michele Bertini.

Agenzia generale di Lugano
Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2
6900 Lugano
T 091 224 24 24
lugano@mobiliare.ch



Rapporto sulle attività in seno alla Federazione svizzera di pesca (FSP) di Gianni Gnesa, membro del Comitato centrale FSP e vicepresidente della FTAP

Nonostante le varie limitazioni e le ridotte possibilità di incontro, nel 2020 non sono mancati gli argomenti e diverse sono state le attività che hanno interessato la Federazione svizzera di pesca (FSP).

La trota, pesce del 2020

Quale pesce dell'anno 2020 la FSP ha proposto quello che nel nostro Paese è sicuramente il più comune e conosciuto: la trota. Infatti, anch'essa risulta minacciata e dovrebbe testimoniare la nostra responsabilità verso habitat acquatici sani ed accoglienti. La resa del pescato si è fortemente ridotta negli anni, passando da 1,2 milioni di pesci negli anni Settanta a quasi 300'000 oggi. Per il pesce dell'anno 2020 la FSP ha dedicato un vino: un raffinato Chardonnay prodotto dalla «Cave du Rhodan» di Salgesch. Parte del provento derivante dalla vendita di questo vino, ordinabile direttamente via mail alla FSP, è versato a favore del progetto «I pescatori fanno scuola».

Il salone «Pesca Caccia Tiro» alla Bernexpo di febbraio

A metà febbraio, poco prima che la pandemia cancellasse tutti gli eventi in cartellone, la FSP ha avuto una presenza di alto livello, imperdibile e diversificata, al tradizionale Salone che per l'edizione 2020 ha accolto 22'000 visitatori. Il tema scelto dalla FSP è stato «La pesca e il cambiamento climatico». Esposizione su ampia scala, dove gli ospiti hanno potuto familiarizzarsi con il montaggio delle mosche, le canne da pesca e la cucina del pesce. Parecchie le conferenze e le discussioni fra personalità del mondo della pesca, della politica e dell'amministrazione. Questo mix di proposte ha permesso di raggiungere un pubblico molto vasto, fra cui molti che non conoscevano ancora la FSP.

Calo dei soci da invertire

Da oltre 10 anni si registra un costante calo dei soci delle società e delle Federazioni affiliate alla FSP. Nel 1983 la FSP contava quasi 40'000 membri, mentre oggi questo numero

si è ridotto a 30'000. Le cifre sono ancora più drammatiche se consideriamo che, negli ultimi anni, due importanti Federazioni - quella ticinese e quella vallesana - hanno aderito alla FSP con un apporto di circa 6'000 membri. Questo fenomeno è in controtendenza, dato che il numero di pescatori risulta in aumento. Non è facile trovare una formula magica, ma la FSP aveva previsto nel 2020 un workshop per le società di pesca e le Federazioni, così da analizzare la situazione di ogni singola Federazione e capire il motivo per il quale ci si trova con Cantoni in cui si mantiene o addirittura aumenta il numero degli affiliati, mentre altri hanno subito drastiche diminuzioni. Purtroppo, a causa della pandemia l'evento è rinviato al 2021.

Assemblea dei delegati FSP e pazienza finita per i cormorani

La 140.ma assemblea dei delegati FSP avrebbe dovuto tenersi in Ticino il 13 e 14 giugno 2020. Purtroppo, la situazione pandemica non ha permesso di tenere l'assemblea nel nostro Cantone in un clima sereno e festoso. Il Comitato centrale ha optato per un'assemblea ordinaria di un solo giorno nella Svizzera centrale. E così il 29 agosto 2020 si è tenuta a Olten l'assemblea dei delegati FSP, che hanno adottato all'unanimità un'importante risoluzione volta a chiedere di terminare con le tattiche di stallo delle autorità e dei protettori degli uccelli riguardo il tema dei cormorani. Negli ultimi anni, il numero di cormorani è in aumento in maniera esponenziale. Si calcola che nel 2018 questa specie abbia mangiato da 1'000 a 1'100 tonnellate di pesce in tutta la Svizzera; ciò equivale a più del pescato di tutti i pescatori professionisti del Paese! Alla Confederazione e ai Cantoni si chiede di attuare finalmente le misure per intervenire anche nelle aree di protezione. Si tratterebbe di mettere in pratica il piano d'azione che la Confederazione ha condiviso già nel 2005. L'assemblea dei delegati ha pure lanciato un segnale positivo a favore della realizzazione di un



I cormorani, una piaga per laghi e fiumi ticinesi.

Centro svizzero della pesca a Moosseedorf. I lavori sono stati seguiti da una buona rappresentanza di delegati provenienti dal Canton Ticino. Un momento da cogliere come opportunità di informazione e di incontro che va al di là dei singoli steccati cantonali. In considerazione del perdurare di questa situazione di incertezza e a seguito del Covid, [l'assemblea dei delegati FSP - prevista nel Cantone Ticino - è stata posticipata al 2022.](#)

Nuovo amministratore della FSP

A partire dal 1° ottobre 2021, David Bittner sostituirà Philipp Sicher (che andrà in pensione) quale amministratore della FSP. Biologo ed attivo pescatore, David Bittner è molto conosciuto nel mondo della pesca. Attualmente impiegato presso la Sezione caccia e pesca del Canton Argovia, è responsabile della legislazione sulla pesca, del suo monitoraggio e della gestione, nonché dell'ingegneria idraulica e dei progetti di miglioramento dell'habitat. Si potrà contare su una persona di comprovata esperienza, che conosce bene la pesca sportiva e gode di un'importante rete di contatti con Uffici federali e cantonali. Rinnovo l'invito a visitare il sito ufficiale della FSP (www.sfv-fsp.ch), completamente rinnovato e nel quale sono riportate le principali attività che ci occupano a livello nazionale e dove vi è la possibilità di iscriversi alla newsletter per ricevere regolarmente la rivista svizzera della pesca e i comunicati stampa. >>

Verbale della 107.ma assemblea dei delegati Gordola (Centro formazione SSIC) sabato 7 marzo 2020, ore 16.00



Ordine del giorno:

1. Apertura e saluto del presidente
2. Nomina di due scrutatori
3. Approvazione del verbale della 106.ma assemblea del 2 marzo 2019
4. Relazioni del Comitato direttivo FTAP e delle varie Commissioni
5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca (FSP)
6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2019
7. Proposte delle società
8. Organizzazione dell'assemblea della Federazione svizzera di pesca in Ticino nel 2020
9. Designazione della località per l'assemblea FTAP 2021 e nomina dei revisori
10. Eventuali

1. Apertura

Alle ore 16.10 il presidente della FTAP apre i lavori assembleari. Viene osservato un momento di raccoglimento per quei soci amici della pesca che sono purtroppo deceduti.

Il presidente porge i saluti a tutti i delegati della FTAP, al consigliere nazionale e presidente della Federcaccia Fabio Regazzi, al consigliere di Stato Claudio Zali e al presidente del Gran Consiglio Claudio Franscella; saluta gli altri deputati in Gran Consiglio presenti, tra cui Paolo Ortelli (direttore del Centro SSIC), il sindaco di Gordola Damiano Vignuta, il presidente onorario della Federtiro Oviedo Marzorini in rappresentanza di Doriano Junghi (assente), il rappresentante della Federazione svizzera di pesca Gianni Gnesa, i soci onorari Ezio Merlo, Tullio Righinetti e Gianfranco Campana (tutti assenti); parole di benvenuto anche a Tiziano Putelli, Fabio Croci, Danilo Foresti e Christian Molina (tutti dell'UCP), Mauro Veronesi (Ufficio della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico) e Laurent Filippini dell'UCA, nonché Flavio Nollo in qualità di guardiapescas cantonale dei Grigioni. Scusati Moreno Celio nuovamente ringraziato per l'enorme lavoro svolto a favore della pesca e dell'ambiente in generale, Giorgio Leoni, Sandro Destefani, Luca Veronese e Massimiliano Fo-

glia. Saluta altresì i rappresentanti della stampa scritta e parlata.

Viene data la parola a Claudio Franscella, presidente del Gran Consiglio e membro simpatizzante della Sant'Andrea, che porge il saluto del Parlamento cantonale, ringraziando la FTAP di essere la coscienza ecologica del nostro Cantone tramite i suoi soci pescatori, come pure tramite la Commissione rinaturazione ecosistemi acquatici (REA) e in generale tutti i pescatori per quanto fanno a favore dell'ambiente. Lo stesso Claudio Franscella afferma di guardare con fiducia al futuro della pesca, asserendo che solamente uniti si potranno raggiungere gli obiettivi prefissati. Fabio Regazzi prende la parola ed informa i presenti sugli ultimi sviluppi, sottolineando che la revisione della Legge federale sulla caccia coinvolge non solo i cacciatori (lupo, ecc.) ma anche i pescatori per quanto concerne gli uccelli itiofagi, soprattutto il cormorano che dovrebbe - in caso di approvazione - passare da specie protetta a specie cacciabile. Chiede pertanto il sostegno del mondo dei pescatori in occasione dell'imminente referendum contro la citata legge.

Viene quindi data la parola al sindaco del Comune di Gordola, Damiano Vignuta, che porge i saluti del suo Municipio, asserendo che la Federazione svolge un ruolo fondamentale nella valorizzazione del

territorio tramite la salvaguardia degli ecosistemi acquatici. Ringrazia gli uffici del Dipartimento del territorio per la fattiva collaborazione e si congratula con la STPS per il suo 40° anniversario.

Da parte sua, Oviedo Marzorini - a nome della Federtiro - porge i saluti e si dichiara felice di condividere i temi legati al territorio con la Federazione di pesca e con la Federazione di caccia, accennando pure ai deflussi minimi ed augurandosi che i ricorsi pendenti vengano evasi a breve.

Paolo Ortelli, direttore del Centro SSIC, ringrazia la FTAP per aver scelto questa struttura di formazione nel settore edile quale luogo per l'assise augurando buon proseguimento per i lavori assembleari. Ampi Ogi, presidente della STPS, informa sui dettagli legati all'organizzazione del pomeriggio e della cena, ringrazia il Comune di Gordola per l'aperitivo che verrà offerto dopo i lavori assembleari, si dichiara soddisfatto nel constatare la presenza di numerosi delegati nonostante la delicata situazione determinata dal coronavirus, asserendo che un così cospicuo afflusso testimonia l'attaccamento alla FTAP e l'apprezzamento per la STPS che ha provveduto ad organizzare la manifestazione. La stessa STPS consegna al proprio presidente Ogi un omaggio in segno di riconoscenza per l'intenso lavoro svolto.

2. Nomina di due scrutatori

Vengono nominati quali scrutatori i signori Fabio Colombo e Claudio Jelmoni.

3. Approvazione dell'ultimo verbale

Il verbale della 106.ma assemblea dei delegati, tenutasi a Magliaso il 2 marzo 2019, è pubblicato alle pagine 11, 12, 13 e 14 della rivista 1/2020. Il verbale è approvato dai delegati presenti con voto unanime.

4. Relazioni del Comitato direttivo e delle varie Commissioni

* **Presidente.** La relazione del presidente FTAP, rispettivamente del Comitato direttivo, è pubblicata alle pagine 5, 6, 7 e 8 della rivista 1/2020.

Il presidente della FTAP dà la parola al consigliere di Stato Claudio Zali per il saluto del Consiglio di Stato e del Dipartimento del territorio. Commenta brevemente la situazione sui deflussi minimi e sui relativi ricorsi di OFIMA e OFIBLE, affermando che purtroppo ci vorranno anni per poterli vedere evasi. Specifica che l'intervento di AET sul fiume Ticino verrà monitorato e, a partire dal prossimo anno, i deflussi potranno finalmente essere incrementati. Informa altresì che il CdS ha licenziato il messaggio per l'adozione di un'unica Legge sulla gestione delle acque: essa prevede, tra le varie modifiche, un inasprimento del limite delle sanzioni in caso di inquinamento delle acque, da 20'000 a 100'000 franchi. La relazione del Comitato direttivo è approvata all'unanimità.

* **Corsi d'acqua.** La relazione della Commissione corsi d'acqua (*coordinatore Stefano Piepoli*) è pubblicata alle pagine 20 e 21 della rivista 1/2020.

Dopo la conferma che il coordinatore Stefano Piepoli non ha niente da aggiungere al suo rapporto, il presidente ricorda ai presenti che la Commissione è stata incaricata di collaborare con l'UCP per rivedere il periodo di pesca del temolo a protezione del periodo di frega della trota, in modo da entrare in materia nella prossima Commissione consultiva per la pesca in agenda a settembre.

Viene data la parola a Christophe Molina dell'UCP per una breve presentazione dei risultati dello studio sulla genetica della popolazione ittica nei corsi d'acqua, ringraziando il relatore per il suo intervento. Da parte sua, Danilo Foresti dell'UCP presenta il progetto di rivisitazione delle modalità di gestione ittica nei corsi d'acqua e, pertanto, a sua volta è ringraziato. La relazione sui corsi d'acqua è approvata dall'assemblea con voto unanime.

* **Verbano-Ceresio.** La relazione della Commissione Verbano-Ceresio (*presidente Ivan Pedrazzi*) è pubblicata alle pagine 15, 17 e 18 della rivista 1/2020.

È scusata l'assenza del presidente di Assoreti, Mario Della Santa, e di Ivan Pedrazzi. Tiziano Putelli dell'UCP elogia dapprima i progressi nel risanamento delle acque del Ceresio in zona Porto Ceresio, soffermandosi brevemente anche sulle tematiche degli sfiori di acque luride nel lago, dei microinquinanti e delle microplastiche. Sottolinea pure che nel programma di legislatura 2019-2023 è inserita un'azione dedicata alla problematica sui laghi Verbano e Ceresio, informando altresì su due progetti LIFE ai quali il DT ha assicurato il suo sostegno: riguardano il recupero dell'anguilla e la lotta al pesce siluro. Mauro Veronesi aggiunge che sono stati acquistati due apparecchi adibiti alla pulizia delle acque di superficie dei laghi. Si ringrazia Tiziano Putelli per il suo intervento.

La relazione in oggetto è approvata dall'assemblea con voto unanime.

* **Laghetto alpini.** La relazione della Commissione laghetto alpini (*presidente Maurizio Zappella*) è pubblicata alle pagine 21 e 24 della rivista 1/2020, accompagnata dal consuntivo curato dall'UCP e concernente il ripopolamento di laghi alpini e bacini artificiali del Ticino nel 2019 (pagine 20 e 21).

La relazione in oggetto è approvata dall'assemblea con voto unanime.

* **REA.** La relazione della Commissione recupero ecosistemi acquatici (*presidente Curzio Petrini*) è pubblicata alla pagina 25 della rivista 1/2020.

Viene data la parola all'ing. Laurent Filippini, il quale interviene sul tema delle riqualifiche degli ecosistemi acquatici e presenta i passi futuri a breve, medio e lungo termine. Fa pure il punto sulle pianificazioni cantonali in corso ed informa che nei prossimi mesi si organizzerà un'informazione capillare ai partner sul territorio, presentando con immagini interessanti alcuni esempi di rinaturazione di corsi d'acqua.

Curzio Petrini fa un breve accenno ai progetti discussi nelle sedute successive al rapporto pubblicato sulla rivista. Il presidente Urs Lüchinger annuncia le dimissioni di Curzio Petrini dalla carica di presidente del REA, carica assunta da Diego Lupi in qualità di membro di questa Commissione. Petrini informa pure che un aggiornamento dello stato dei lavori sarà trasmesso a tutti i presidenti di società di pesca nell'intento di coinvolgerli maggiormente.

Curzio Petrini, per lunghi anni attivo in seno alla Federazione di acquicoltura e pesca nonché già presidente della CCA e primo presidente della Commissione REA, è nominato socio onorario della FTAP; in una prossima occasione gli sarà offerto un omaggio in segno di riconoscenza.

La relazione in oggetto è approvata dall'assemblea con voto unanime.

* **Rivista.** La relazione della rivista FTAP (*responsabile Raimondo Locatelli*) è pubblicata alla pagina 24 della rivista 1/2020.

Detta relazione è approvata dall'assemblea con voto unanime.

5. Relazione sull'attività della Federazione svizzera di pesca

Gianni Gnesa saluta a nome della FSP e commenta brevemente la relazione pubblicata alle pag. 9 e 10 della rivista no. 1/2020. Scusa Roberto Zanetti, presidente della FSP, per la sua assenza e legge il suo saluto ai pescatori ticinesi. Aggiunge che la FSP si sta occupando attivamente del calo dei pescatori. In maggio si terrà un workshop al quale sono invitate tutte le Federazioni cantonali e le persone interessate a questa problematica. Espone pure un progetto sulla relazione tra cambiamenti climatici e pesca, finanziato dall'UFAM. Parla brevemente anche della Giornata della pesca (che si tiene con cadenza biennale, la prossima nel 2021) e dell'importanza che le società organizzino delle manifestazioni mirate sul territorio.

La relazione è approvata dall'assemblea con voto unanime.

>>

6. Rapporto del cassiere e dei revisori sulla gestione finanziaria 2019

Il cassiere della FTAP, Gianni Gnesa, illustra ai delegati i conti della Federazione chiusi al 31.12.2019. Riassumendo, si possono leggere ricavi pari a fr. 187'143.88 e costi pari a fr. 187'204.35, per una perdita d'esercizio 2019 di fr. 60.47. Situazione patrimoniale stabile. A bilancio si possono leggere attivi e passivi a pareggio di fr. 208'774.74, e un capitale proprio di fr. 61'933.46 (29,6% del totale di bilancio).

I conti 2019 della FTAP vengono ampiamente commentati dal cassiere, il quale dà pure lettura del suo rapporto. Il ricavato netto delle tasse sociali ammonta a fr. 86'105.00.

La situazione dei soci è di 3'650 (-111 soci rispetto all'anno scorso). Ringrazia tutti i delegati e i rappresentanti delle Commissioni per il lavoro svolto.

Uno dei revisori, Hanspeter Ogi (STPS), dà lettura del rapporto di revisione che propone l'accettazione dei conti 2019 della FTAP. I conti 2019 della FTAP, così come il rapporto dei revisori, vengono approvati con voto unanime.

Il cassiere viene ringraziato per il sempre preciso e competente lavoro svolto.

7. Proposte delle società

In quest'assise non sono state inoltrate proposte da sottoporre all'assemblea.

8. Organizzazione dell'assemblea della FSP in Ticino nel 2020

Prende la parola il coordinatore Stefano Piepoli e spiega brevemente che nei giorni 12-13-14 giugno si terrà l'assemblea della FSP in Ticino. Un programma più dettagliato seguirà nei prossimi mesi.

9. Designazione della località per assemblea 2020 e nomina dei revisori

Fabio Colombo propone di organizzare la prossima assemblea dei delegati, che coincide con il 100° della fondazione della Società di pesca Onsernone-Melezza. La manifestazione si terrà a Losone il 6 marzo 2021, probabilmente al

Centro la Torre. Verranno nominati i revisori dei conti 2020 in seno alla società Onsernone-Melezza.

10. Eventuali

Viene data la parola ai delegati per gli eventuali.

Si demanda al Comitato delle società la nomina dei membri delegati all'assemblea della FSP 2020. Gavazzini chiede in merito all'immissione dei temoli. Tiziano Putelli conferma che 60 riproduttori 2+ e 1'500 0+ sono stati importati e che a Gorduno verrà allestito un allevamento per i temoli; esemplari piccoli non sono più stati liberati. Danilo Foresti aggiunge che i temoli nel Ticino sono tuttora monitorati. Urs Lühinger precisa che, grazie alla caccia dissuasiva del cormorano, aumenterà anche la sopravvivenza dei pesci e chiede di sostenere la modifica della Legge federale sulla caccia in occasione del voto popolare sul referendum. Sandro Rusconi loda lo studio sulla genetica presentato da Danilo Foresti, ma sottolinea che il problema degli uccelli ittiofagi (non

solo il cormorano ma anche l'airone cenerino) è molto più incisivo di quanto si pensi. Questi uccelli mangiano molto più pescato di quanto i pescatori ticinesi riescano a pescare.

Perucchini aggiunge che anche lo smergo è presente sui nostri fiumi. Zaccheo fa notare che circa due settimane fa l'acqua del fiume Ticino era di color cemento, e ciò per la durata di una settimana; da parte sua, Tiziano Putelli risponde che il cambiamento di colore dell'acqua è legato sicuramente al cantiere sulla Moesa e che tali lavori sono strettamente necessari. Ogi consegna la distinzione «Pesciolino d'oro» a Raimondo Locatelli ringraziandolo di tutto quanto fatto nel mondo della pesca, e gli consegna una penna nonché un calamaio per esortarlo a continuare a scrivere i suoi articoli molto apprezzati.

Non essendoci altri interventi di rilievo, l'assemblea è dichiarata conclusa alle ore 18.40.

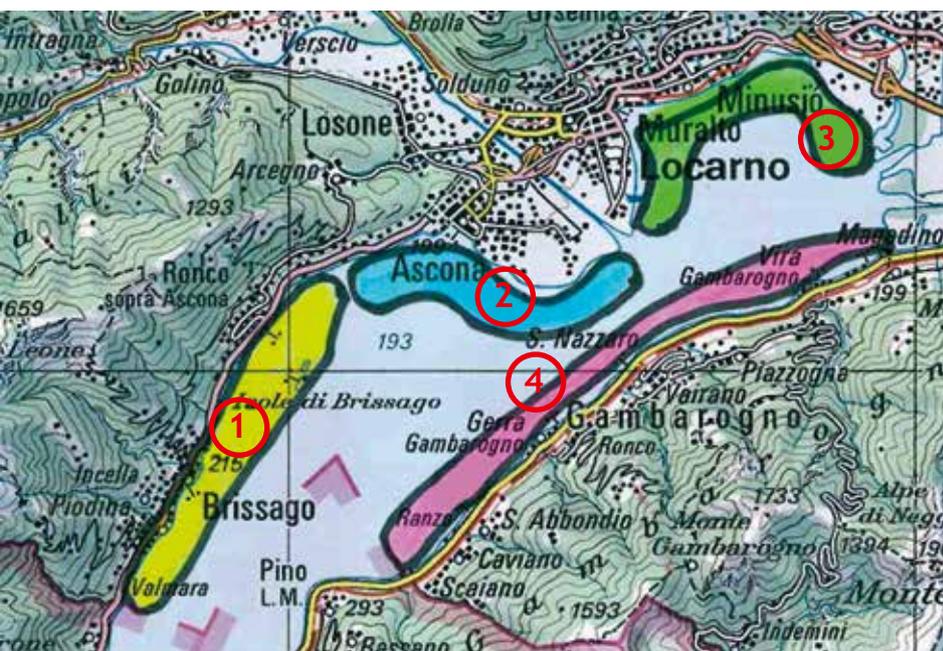
Claudia Dell'Era
segretaria generale FTAP

Delegati delle società all'assemblea FTAP 2021

Società	Adulti	Ragazzi	Totale affiliati	Delegati: nr. soci x 66 / 3840	Delegato di diritto	Delegati di diritto per l'assemblea FTAP
Alta Leventina	70	24	394	7	1	8
Bellinzonese	250	13	263	5	1	6
Biaschese	155	5	160	3	1	4
Bleniese	171	11	182	3	1	4
Ceresiana	953	48	1001	17	1	18
Gambarognese	121	6	127	2	1	3
Leventinese	110	5	115	2	1	3
Locarnese	334	81	415	7	1	8
Mendrisiense	293	6	299	5	1	6
Onsernone-Melezza	194	7	201	3	1	4
S. Andrea	208	9	217	4	1	5
Valmaggese	259	26	285	5	1	6
Verzaschese	163	18	181	3	1	4
STPS	0	0	0	0	1	1
FTAP**	0	0	0	0	0	0
Totale affiliazioni	3581	259	3840	66	14	80

** taxa sociale FTAP senza indicazione di affiliazione o illeggibile

Rapporto della Commissione Verbano-Ceresio di Ivan Pedrazzi, presidente della Commissione



Cartina con le zone che entreranno in considerazione per la formazione delle aree di protezione alla pesca con le reti: 1. Porto Ronco-Brissago; 2. Foce della Maggia-Ascona; 3. Foce della Verzasca-Foce della Maggia; 4. Gambarogno.

Siamo alla fine di un anno difficile che ha coinvolto parecchie famiglie, portando dolore e sofferenza. La pandemia non ha però compromesso il lavoro della nostra Commissione che, nel limite del possibile, ha cercato di svolgere al meglio la propria attività.

Nuove aree di protezione

Come già accennavo lo scorso anno, la nostra Commissione ha proposto l'introduzione di nuove aree di protezione, così da permettere ai pescatori dilettanti di pescare senza l'assillo delle reti. Gli incontri voluti dal Dipartimento del territorio fra i rappresentanti della categoria professionista e quelli delle società rivierasche hanno favorito la discussione su questo tema molto importante. Purtroppo, non tutte le riunioni si sono svolte a causa del momento delicato dal profilo sanitario. Prossimamente, non appena sarà possibile, si terranno nuovi incontri puntuali con i pescatori di reti, che esercitano la loro professione nelle zone interessate da questo nuovo progetto. Si intende istituire nuo-

ve aree su una lunghezza di circa 1 chilometro lineare, considerando una fascia di circa 300 metri dalla riva. Queste le zone individuate: nel Gambarogno la zona Alabardia presso la sede della Società di salvataggio a San Nazzaro e a Minusio la zona che, dal porto di Mappo, si estende per circa 1 km in direzione di Locarno; inoltre, ci saranno due importanti zone che comprendono le aree sia a destra che a sinistra della foce del fiume Maggia. Eventualmente, un'ultima zona a Brissago, ma in questo caso sarà molto difficile trovare un accordo in quanto sono parecchi i pescatori di professione che operano in questo tratto di lago.

Il siluro fuori... controllo

In base ai dati statistici del 2019 sulla pesca professionale nell'intero lago Verbano, ovvero sia sul versante italiano che su quello svizzero, emerge una preoccupante crescita delle catture del siluro, specie che sta raggiungendo picchi drammatici. Infatti, si è passati dalle 6,5 tonnellate del 2018 alle 17,5 t del 2019. Questa crescita preoccupa assai la

nostra Commissione in quanto questo pesce invasivo sta impossessandosi di parecchie aree del nostro lago e, di conseguenza, minaccia e mette in crisi le specie indigene. Siamo dell'avviso che l'eventuale posa di reti specifiche alla cattura del siluro, come già avviene sul versante italiano con ottimi risultati, possa contenere o perlomeno intralciare l'aumento di questo pesce decisamente indesiderato. Siamo pure convinti che, se non si fa qualcosa di concreto e con urgenza, la situazione del siluro continuerà a peggiorare stravolgendo l'habitat dei nostri laghi.

Alberelli natalizi e persico

Come negli anni precedenti, è proseguita la raccolta degli alberelli di Natale che, immessi nel lago, danno vita alle aree idonee alla deposizione delle uova da parte dei pesci persici. E così anche nel 2020 sono state raccolte centinaia di alberelli, che sono serviti a rinnovare e a completare le peschiere esistenti. Quest'attività sta fornendo ottimi risultati in particolare nel Ceresio, mentre nel Verbano la crescita del persico è decisamente compromessa dalla costante posa giornaliera delle reti in prossimità delle rive. In questo senso, la formazione delle nuove aree in cui sarà proibita la posa delle reti garantirebbe una maggiore protezione nella riproduzione del pesce persico, considerato che nelle aree proposte troviamo la maggior parte dei settori riservati agli alberelli.

Gabbie flottanti providenziali

Nelle gabbie flottanti, sia sul Ceresio che nel Verbano, sono stati immessi innumerevoli esemplari di piccoli pesci, considerando trote lacustri e salmerini; da segnalare, inoltre, che per il lago di Lugano sono pure stati «allevati» coregone e alborella. I pesci, dopo lo svezamento eseguito in modo naturale e pertanto unicamente con il plancton di lago che garantisce un ottimo risultato per quanto riguarda la crescita, dopo pochi mesi vengono rilasciati. Pertanto, quest'attività risulta essere ben collaudata, permettendo di fornire ai piccoli pesci l'impronta, sì da facilitarli nell'adattamento al nuovo habitat lacustre.

>>

Fascine ancorate ai muri

Dopo l'esperienza assai positiva effettuata nel golfo di Agno e più precisamente in prossimità del Tropical, l'ing. Tiziano Putelli ha voluto ripetere questo nuovo progetto anche sul lago Verbano. Pertanto, a Magadino è stata realizzata la prima peschiera ancorata al muro in prossimità del Bagno pubblico, laddove sono state posate parecchie fascine della lunghezza di circa 2 metri lungo un tratto di riva di circa 40 metri. Ai lavori, coordinati dallo stesso Tiziano Putelli, hanno partecipato alcuni membri della Gambarognese e della Sant'Andrea con il supporto tecnico del Consorzio pulizia delle rive del Verbano. Inoltre, a quest'operazione ha partecipato anche Maurizio Costa sulla base dell'esperienza acquisita ad Agno. Le fascine sono state preparate ed assemblate dal Consorzio correzione fiume Ticino. Sempre sul Verbano, oltre al muro a lago di Magadino, sono state individuate altre aree nella zona di San Nazzaro, come pure tra Brissago e Porto Ronco, nonché a Muralto in prossimità del piazzale del Burbaglio.

Lacustri, problema irrisolto

Se per il Ceresio non c'è problema per quanto concerne l'approvvigionamento delle trote lacustri da seminare nelle acque del lago grazie all'ottima produzione sia nello stabilimento a Maglio di Colla che a Brusino Arsizio, il discorso è ben diverso

per il lago Verbano. Infatti, i numeri di semina rimangono sempre irrisolti, anche se presso lo stabilimento di Maggia si fa il possibile per produrre un buon quantitativo di pesci, ma con le poche uova provenienti dallo stabilimento di Maccagno non si possono fare miracoli. Come a dire che la trota lacustre rimane sempre un problema irrisolto. La Commissione Verbano-Ceresio chiede da parecchi anni di trovare una soluzione. Siamo dell'avviso che, come abbiamo più volte ribadito, un ceppo sopraccenerino di trota lacustre sia molto importante per garantire una semina più consistente ed idonea alle proporzioni del lago Maggiore. Oltre ai pesci provenienti da Maggia, la Società Sant'Andrea, come ogni anno, ha effettuato un'importante semina a ridosso del confine di Brissago, sul versante italiano, con pesci che il sodalizio di Muralto acquista nello stabilimento di Ornavasso.

Agone e progetto Sharesalmo

Per quanto riguarda l'agone, la Commissione Verbano-Ceresio ha sollecitato l'Ufficio caccia e pesca in modo da avere al più presto i dati relativi alla verifica del PCB contenuto nelle carni. Siamo coscienti del problema, ma siamo anche dell'avviso che la distruzione sistematica di questo pesce autoctono, uno dei pochi, non abbia più alcuna giustificazione e, pertanto, la conservazione dell'agone vada tutelata.

A breve partirà il progetto Sharesalmo, che ha come scopo quello di individuare i movimenti della trota lacustre sia sul lago Verbano che sul Ceresio nonché negli affluenti tra i due laghi. Ciò fornirebbe la certezza che il collegamento tra i due laghi consente alle trote lacustri di muoversi liberamente: e questo a conferma, come noi andiamo asserendo da tempo, che le trote lacustri dei due laghi provengono dal medesimo ceppo.

L'alga tossica ... scomparsa ma tornerà?

Nel 2020, precisamente tra agosto e settembre, nel lago Ceresio, soprattutto nel golfo di Riva San Vitale e in quello di Agno, ha fatto la sua apparizione un'alga tossica, che ha destato non poche preoccupazioni, tanto è vero che la sua proliferazione aveva indotto le autorità a sconsigliare la balneazione e l'abbeveraggio da parte dei cani.

Queste misure sono considerate, da fine novembre, non più in vigore. Fenomeni simili - sottolinea l'autorità cantonale competente - potrebbero tuttavia ripresentarsi nei prossimi anni, favoriti dal costante aumento delle temperature dell'aria e delle acque superficiali.

Coregone e bondella, da discrete giornate a cappotti di Mauro Ambrosini, responsabile per il lago Verbano

La piscicoltura, il fregolo naturale, il ripopolamento, la posa e il ripristino di peschiere costituiscono habitat naturali, che vanno mantenuti e curati anche in futuro poiché troppi fattori negativi hanno determinato la diminuzione di alcune specie ittiche. Elencando l'andamento della presenza e della pescosità dei pesci più comuni nel lago Maggiore, va segnalato che il luccio reale registra una buona presenza: è un segnale che il fregolo naturale è tornato a buoni livelli. Per quanto riguarda il lucioperca, in precisi periodi dell'an-

no alcuni pescatori segnalano catture di grossa taglia, mentre se ne pescano pochi di medie dimensioni. Stabili le catture di coregone e bondella: alternano discrete giornate di pesca a «famigerati» cappotti. Nel 2020, importanti precipitazioni di pioggia a fine settembre e la fuoruscita del fiume Ticino dagli argini hanno determinato acque torbide e parecchio limo nel lago. Per tale ragione, la pesca di questo pregiato salmonide risulta praticamente nulla, in quanto i banchi di coregone si allontanavano dalle foci dei fiumi. Il

pesci persico, a differenza del lago Ceresio, si caratterizza per catture più sporadiche; i gruppi di persico devono spostarsi più sovente e vivere in zona pelagica e, d'altra parte, la loro crescita è disturbata dagli uccelli ittiofagi e dalla presenza del pesce siluro che nel corso della notte si posiziona nei bassi fondali allo scopo di predare. Sarebbe interessante mettere in atto una strategia per lo sfooltimento dei pesci siluri, i quali stravolgono l'equilibrio dell'habitat a scapito delle altre specie di pesce pregiato. Veniamo all'evoluzione

della pesca alla trota lacustre, la preda più ambita dai pescatori di lago: il monitoraggio, effettuato il 20 dicembre 2019, giorno di apertura della pesca alla «regina», ha fornito - al momento della pesatura - questo esito: 14 imbarcazioni registrate e 44 trote con un totale di 33,455 chilogrammi, il che corrisponde ad una media di 760 grammi per esemplare. La trota lacustre più significativa per quanto riguarda il peso e presentata durante il 2020, risulta essere quella allamata il 6 febbraio dalla coppia Ivan Pedrazzi-Remo Giambonini, se-

gnando sulla bilancia 5,010 kg, con una lunghezza di 73 centimetri. Fatte queste riflessioni, concludo esponendo i principali dati sul materiale ittico immesso durante anno. Da marzo a fine ottobre, sono state liberate 304'000 trotelle lacustri ripartite in avannotti nutriti, preestivali ed estivali, seminati in parte nel lago e in parte negli affluenti del comprensorio. A questi quantitativi vanno aggiunti 82'550 esemplari di salmerino rosso, immessi nei golfi di Mappo ed Ascona nonché lungo la sponda gambarognese.



La magnifica trota lacustre (5,010 kg e 73 cm di lunghezza) pescata il 6 febbraio 2020 da Ivan Pedrazzi (nella foto) e Remo Giambonini nel Verbano.

Un bilancio tutto sommato abbastanza gratificante di Maurizio Costa, responsabile per il lago di Lugano

Il 2020 sarà un anno che ricorderemo per molto tempo a causa del Covid-19, virus che ha sconvolto il nostro modo di vivere. Il clima, invece, ha tratto giovamento da questo lockdown: infatti, non si è mai visto il cielo così pulito guardando verso sud e, d'altra parte, diverse specie animali si sono riappropriate delle aree occupate dall'uomo.

Per la fauna ittica non si è avuto alcun cambiamento e il mondo acquatico ha continuato il suo percorso naturale. Il Ceresio è stato solcato praticamente anche durante il lockdown dalle imbarcazioni ed i pescatori non hanno percepito alcun cambiamento per quanto riguarda la pesca. Le sezioni della Ceresiana e della Mendrisiense hanno dovuto lavorare fra molte difficoltà, cercando di effettuare le semine e la posa di alberelli nonché fascine, ecc. preoccupandosi di attenersi alle disposizioni cantonali. Tutte le assemblee e le manifestazioni sono state annullate e, purtroppo, gli introiti sono calati drasticamente, congelando i diversi progetti programmati.

Il lago è in buona salute, i lucioperca sono tornati abbondanti, come attestato dall'apertura che ha fruttato catture di esemplari molto grossi. Il pesce persico è in leggero rallentamento e, se facciamo un paragone con il lucioperca, riscontriamo sempre una correlazione interessante, ossia quando l'uno è in calo l'altro



A rompere le... uova nel paniere, oltre ai cormorani e agli aironi, contribuisce pure lo smergo.

è in ripresa. La trota lacustre non manca, anche se sappiamo che la scomparsa dell'alborella ha inciso moltissimo su questo salmonide; comunque, lungo il fiume Vedeggio sono state avvistate diverse freghe naturali da parte delle trote lacustri e delle trote fario, e ciò non può che far ben sperare, ma specialmente conferma il grande lavoro da parte delle sezioni che da anni seminano uova o avannotti. Credo che aver protetto a settembre la pesca della lacustre abbia inciso in parte su tutto ciò, come comprovato peraltro dal divieto sul vecchio Vedeggio, dove sono state avvistate le prime lacustri per la riproduzione naturale. Il progetto riguardante l'alborella, dopo i timidi successi, inizia a dare i primi risultati positivi nell'incubatoio di Brusino Arsizio e, in seguito, nelle gabbie flottanti; la riproduzione artificiale è in netto aumento ed incita a continuare, sperando di

poter immettere quantitativi sempre più consistenti. I lavori nel Ceresio, con la posa nel golfo di Agno e poi in quello di Lugano delle fascine lungo le sponde o muri creati dall'uomo, ha entusiasmato tutti. La pesca del coregone e del salmerino è stata molto buona, come attestano i molti esemplari catturati. Il siluro al momento, malgrado qualche pescata sporadica, non è ancora esploso come invece è accaduto nel Verbano. I cormorani e gli aironi continuano tranquillamente ed indisturbati ad effettuare il loro «lavoro»; anzi, sono più preoccupato per gli aironi, che operano silenziosamente e creano grossi danni lungo i fiumi e i riali, anche perché sono devastanti pure per tutti gli anfibi e non solo... Sono peraltro arrivati gli smerghi, pure autentica piaga per i corsi d'acqua, specialmente nei periodi di frega e di acque basse. La novità, oltre che sorpresa dell'anno, è stata la propagazione di un'alga color verde-giallo intenso, non pericolosa per i pesci, ma che può creare reazioni allergiche cutanee e sintomi gastro-intestinali alle persone.

Per quanto riguarda poi gli inquinanti, da quando è stato creato il Gruppo inquinamenti in collaborazione con il Cantone e che ha coinvolto alcuni Comuni favorendo l'informazione tramite volantini alle diverse imprese, lungo i corsi d'acqua tutto è cambiato. >>

Rapporto della Commissione corsi d'acqua (CCA) di Stefano Piepoli, presidente della Commissione

Mentre inizio a scrivere quanto fatto dalla CCA in questo anomalo e surreale 2020, il pensiero inevitabilmente corre già al prossimo anno. Speriamo che si inizi a mettere la parola «fine» a questa pandemia, permettendoci di tornare ad una graduale normalità e, soprattutto, di poter svolgere i lavori commissionari in modo normale. Infatti, quest'anno la Commissione in «presenza» non ha potuto riunirsi, ma ci siamo ugualmente chinati su alcuni temi. Ci eravamo lasciati con la riapertura del temolo e in attesa di ricevere i dati su come è stata la stagione, e ci siamo soffermati sul periodo di pesca. Stiamo esaminando la possibilità di evitare la pesca del temolo nel mese di novembre lungo i corsi d'acqua, a protezione del fregolo della fario e della lacustre. Evidentemente, andrà rivisto il periodo durante il quale è permessa la pesca al temolo, che potrà dunque essere diverso da quello attuale. Questo tema andrà in discussione prossimamente in seno alla FTAP e con il Club pescatori a mosca e dovrà però essere avallato dall'UCP.

Carte ittiche - L'UCP, per mezzo di Danilo Foresti e Christophe Molina, aveva organizzato una serata per presentare lo stato di avanzamento del progetto, ma purtroppo anche questo incontro è stato annullato. Durante i lavori della Commissione consultiva, il tema è comunque stato presentato (vedi articolo su «La Pesca»). Si è pertanto deciso, seguendo il prosieguo della pandemia, di procedere ad incontri puntuali in seno ad ogni società di pesca, con la CCA che funge da collegamento con l'Ufficio caccia e pesca.

Alla fine di agosto le notevoli precipitazioni hanno provocato danni e disastri su tutto il territorio ticinese, allorquando molte società avevano appena eseguito le semine del novellame, con la speranza pertanto che non tutto sia perduto. La Commissione corsi d'acqua invita tutti i pescatori a segnalare, attraverso le proprie società di appartenenza, eventuali tratte di fiumi che sono state particolarmente colpite, e ciò allo scopo di meglio coordinarsi con l'UCP per la mappatura delle future carte ittiche.

Uccelli ittiofagi - Un tema particolarmente caro alla CCA è il cormorano. Le catture avvenute durante la stagione venatoria 2019 indicano che sono stati prelevati 18 capi di cormorano durante la caccia bassa e 77 capi con i tiri dissuasivi; 40 di questi ultimi sono stati catturati lungo il fiume Ticino. In totale, sono stati rilasciati 30 permessi. Numeri esigui, sapendo che le sole coppie presenti al dormitorio delle Bolle di Magadino è di 205. I pescatori, considerata la facoltà di poter fornire una copertura capillare di tutto il territorio cantonale nel corso di gran parte dell'anno, rappresentano una potenziale miniera di informazioni, essendo in grado di agevolare la gestione del patrimonio naturalistico ticinese, pesca compresa. La CCA e il Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi, tramite le varie società di pesca, si impegneranno nel portare avanti un progetto di sensibilizzazione sul tema in modo da permettere alla Commissione uccelli ittiofagi di elaborare proposte di intervento. Da tempo gli ornitologi si sono dotati di un sistema



Micidiale la presenza massiccia degli uccelli ittiofagi non soltanto sui laghi ma anche nei corsi d'acqua.

informatico in grado di semplificare la raccolta e la trasmissione delle osservazioni di uccelli. Ogni operatore sul campo può trasmettere le proprie osservazioni seduto al computer (www.ornitho.ch), oppure ancor più comodamente mediante App per smartphone. Le più gettonate sono Naturalist e Ornitho, completamente gratuite e molto intuitive. Le segnalazioni vengono in seguito vagliate da diversi specialisti, che si occupano delle verifiche e delle analisi dei dati e vengono infine messe a disposizione del Dipartimento del territorio, delle Commissioni FTAP e del Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi. Sul sito www.ficedula.ch alla scheda «Conservazione» «Fogli informativi» «Subito operativi con ornitho» è possibile scaricare una guida - valida sia per Ornitho che per Naturalist - che illustra, mediante pratici esempi, come iscriversi ed iniziare a trasmettere le proprie osservazioni. A nome della Commissione corsi d'acqua, ringrazio i comitati delle società, la dirigenza della FTAP e l'Ufficio caccia e pesca per l'ottima collaborazione.

Rapporto della Commissione laghetti alpini di Maurizio Zappella, presidente della Commissione

Riassumo i principali temi discussi nel 2020 e sui quali - a causa della situazione speciale determinata dalla pandemia da Covid - non abbiamo potuto trovarci con

scadenze regolari. I temi «caldi» sono legati non soltanto all'ottimizzazione delle semine per tutti i laghi alpini e i bacini, ma spaziano pure sulla possibilità di pescare in

inverno sul ghiaccio, nonché l'individuazione di laghi non pescosi o parzialmente compromessi dal profilo della qualità e della quantità di pesce presente, così da impostare

semine non più con estivali ma con pesce 1+ (18-20 cm). La questione degli spurghi tecnici e futuri di bacini idroelettrici è sempre all'ordine del giorno, a cominciare dai lavori al bacino del Luzzone come pure gli spurghi tecnici nell'ottica delle strategie da adottare per la vuotatura da attuare nel bacino di Malvaglia e in Verzasca.

Per quanto riguarda il 2019, l'anno è di fatto superiore - rispetto ai tre anni precedenti - a livello numerico di catture globali e si riscontra, peraltro, un leggero miglioramento circa le dimensioni del pesce pescato. Per il 2019 le catture nei vari bacini e laghi alpini del Cantone danno ben 31'375 salmonidi (+21% rispetto al triennio 2016-2018), con un peso complessivo stimato a 6'406 chilogrammi (+20%). Lo sforzo di pesca complessivo, in questi corpi d'acqua, è attestato a 72'108 ore, con un aumento dell'1.5% rispetto al triennio precedente. Se consideriamo i soli laghi al di sopra dei 1'200 msm (una novantina circa), le catture risultano pari a 24'511 pesci, con una significativa crescita rispetto agli anni precedenti (+33%)! Anche il peso stimato complessivo delle catture è aumentato in modo significativo (+30%). Tale risultato non è da attribuire ad una maggiore intensità nel prelievo in quanto le ore di pesca effettuate risultano sostanzialmente stabili (+3%), bensì a una maggiore disponibilità di pesce nei laghi in quota (0.46 catture per singola ora di pesca, +26%). Per contro, si registra un calo nei 10 bacini al di sotto dei 1'200 metri, laddove si riscontra una diminuzione del prelievo pari al 9% rispetto al triennio precedente, con un peso percentuale al pezzo in leggerissimo aumento dello 0.4%.

Anche lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori in questi ambienti è risultato in calo (-3%), seppur in modo meno marcato rispetto alle catture numeriche. La discordanza tra il calo nel numero di catture e la sostanziale stabilità del loro peso complessivo è da ricondurre alla dimensione media dei pesci, considerevolmente più elevata nell'ultimo anno rispetto ai precedenti. Si può pertanto concludere che, a

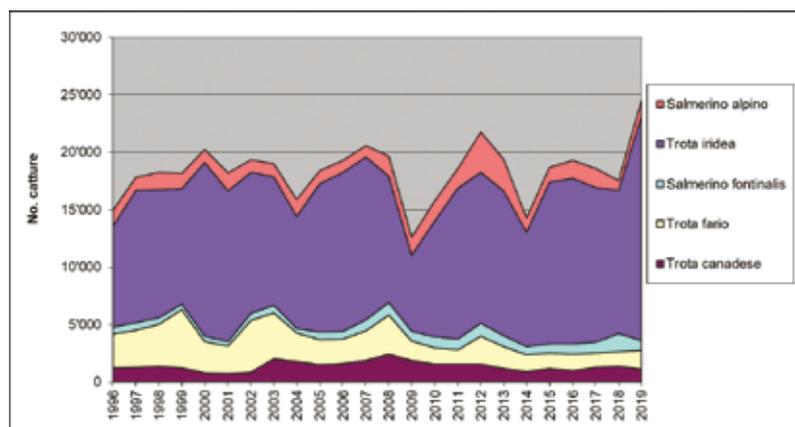
livello cantonale, i pescatori hanno prediletto maggiormente i laghi alpini in alta quota a scapito dei bacini situati al di sotto dei 1'200 metri, conseguendo un numero inferiore di catture ma di dimensioni generalmente maggiori a quelle dell'anno precedente.

L'obiettivo prioritario di rivedere le semine in taluni laghi a favore di una migliore qualità, e dunque a scapito della quantità del pesce immesso, ha determinato alcune migliorie tangibili sulle taglie e la qualità del pesce pescato. Ciò grazie alla ricerca costante da parte delle piscicoltura di allevare pesce di qualità superiore, e questo in collaborazione con l'UCP, consentendo di avere migliori risultati a medio-lungo termine.

Il trend per i laghi della Leventina (esclusi alcuni nella regione del Gottardo e il Tremorgio) è in leggero crescendo. Anche in Vallemaggia e Blenio ci sono stati miglioramenti; trend negativo, invece, per il bacino del Naret, in ripresa il Sambuco con diverse catture di buona taglia, leggero regresso per il bacino di Palagnedra, bene invece il Luzzone. Situazione leggermente migliorata per il bacino di Vogorno, dove gli sforzi fatti dalla società locale sembrano dare qualche buona ricompensa ai pescatori che si sono cimentati in questo bacino.

Per quel che riguarda il 2020, secondo quanto ci risulta e sentite le società con i loro comitati, si

può presumere che il pescato generale, esclusi alcuni laghi, risulta abbastanza buono. Alcuni laghi, invece, tendono ad avere risultati decisamente sconcertanti in quanto le catture sono state molto scarse, in special modo per il bacino del Naret ed alcuni laghi della regione del Gottardo. La meteo del 2020 si caratterizza per un buon innevamento; laddove taluni laghi erano già liberi dal ghiaccio, ciò ha generato una buona ripartizione dei pescatori, specie nella prima settimana di pesca. Il monitoraggio costante di quanto sta attorno ad un lago, e non solo di quanto vi è dentro il medesimo, permette di adottare modifiche circa la strategia di semina, apportando in modo differenziato - e a dipendenza della problematica e della situazione generale dell'ecosistema in cui si trova il laghetto - un aumento o una diminuzione dei quantitativi di novellame nonché la tipologia di trota immessa. La Commissione laghi alpini, peraltro, insiste sull'importanza di dare il buon esempio, evitando di inquinare le zone di pesca: i pescatori devono essere in prima fila nella lotta all'inquinamento delle nostre montagne. Occorre dar prova di uno sforzo comune, specie attorno ai bivacchi: resti di tende, lattine, coperture in plastica improvvisate ed altri rifiuti sparsi non dovrebbero affatto degradare l'ambiente a noi caro, e ciò fa parte integrale del bagaglio etico del pescatore!



Il grafico evidenzia la totalità delle catture per l'anno statistico 2019 nei bacini al di sopra dei 1'200 msm. >>

RIPOPOLAMENTO DI LAGHI ALPINI E BACINI ARTIFICIALI DEL TICINO NEL 2020

Fonte dati: Ufficio della caccia e della pesca. Alcuni protocolli di semina non sono ancora pervenuti all'Ufficio, per cui i numeri riportati potranno subire delle correzioni a consuntivo.

LAGO	ESTIVALI			TOTALE ESTIVALI			ADULTE (quintali)			1+			TOTALE ADUL.	TOTALE 1+	
	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT.	CANAD.	FARIO	IRIDEA	SALM.	FONT.	CANAD.	FARIO	IRIDEA			SALM.
RITOM															
CADAGNO	3500	15000	9000												
TOM	2500	2000													
STABBIO				300											
DENTRO (2010)		1000													
SCURO		1000													
ISERA		500													
CURNERA															
CAMOGHE'				300											
STABBIELLO															
CHIERA	500	1500													
CHIERA Piccolo	200														
PECIAN															
CARI															
CHIRONICO	500	2000													
MORGHIOLO-TENCIA						500									
LEIT						500									
TREMORGIO	2000	8000	2000												
PRATO															
SAN GOTTARDO 4	1500	3000	1500												
GOTTARDO Pompe		600	300												
LUCENDRO		7500													
ORSINO		500													
ORSIROPA															
VALLETTA		400													
STIVALE															
SELLA		5000													
FRODA															
RODONT-S.CARLO	400		200	300											
NANTE (Segna)															
COLOMBE-CAMPANITT		200													
PONTINO															
TOTALE V.Leventina	11100	48200	13000	900	1000									1500	11400
														8000	21000
ALZASCA	500	2500													
SASCOLA															
ARNAU															
SFILLE	200	800													
PORCAREGGIO	200	100													
GELATO	500														
POZOI	200	500													
PERO		200													
ORSALIA															
POMA		200													
FORMAZZOLO S.															
FORMAZZOLO I.															
SALEI	200														
SPLUGA				200											
COCA	200														
ANTABIA G.		1000													
ANTABIA P.	200														

Rapporto della Commissione rinaturazione ecosistemi acquatici (REA) di Diego Lupi, presidente della Commissione

Anche durante il periodo difficile nel corso di tutto il 2020 a causa della pandemia, la Commissione REA (Rinaturazione Ecosistemi Acquatici) assieme a WWF e Pro Natura ha collaborato con il Gruppo cantonale operativo acque (GOA) nel promuovere nuovi progetti di recupero dei nostri corsi d'acqua, come pure seguendo lo sviluppo di quelli già in cantiere nonché partecipando in modo attivo agli importanti lavori del Masterplan Riviera. Come preannunciato durante l'assemblea FTAP a Gordola, il sottoscritto è subentrato - in qualità di presidente della Commissione - a Curzio Petrini, che ha diretto i lavori della REA sin dalla sua creazione nel 2014. È un onore oltre che un piacere aver preso il timone della Commissione, anche se sono cosciente che non sarà facile mantenere il livello al quale Curzio ci aveva abituati. Farò del mio meglio e sono sicuro che, insieme, porteremo avanti tutte le interessanti attività che ci aspettano. In questa sede desidero ringraziare Curzio Petrini per tutto quello che ha fatto a favore della pesca in generale e delle attività, segnatamente per quanto concerne i progetti di rinaturazione, nella certezza che Curzio non ci abbandona rimanendo attivo nel gruppo REA.

Durante la prima riunione annuale, il 20 febbraio 2020, abbiamo avuto l'opportunità di visitare il



Lavori di sistemazione del riale Tognano a Balerna (foto di Ezio Merlo).

Laboratorium 3D Sagl di Biasca. L'incontro, promosso da Laurent Filippini, ci ha permesso di visionare il modello fisico legato al progetto di rinaturazione della rampa per pesci a Lodrino. Durante quell'incontro abbiamo lanciato l'idea di coinvolgere il redattore Raimondo Locatelli per un articolo da pubblicare sulla rivista «La Pesca», ciò che è avvenuto con le interessanti riflessioni dell'ing. Stefano Tognacca sul periodico (agosto) dei pescatori ticinesi.

Nel corso della seconda seduta, ritardata al 16 giugno 2020 causa Covid-19, ci siamo chinati a fondo sulla lettura/analisi del documento «Pianificazione trasporto solido: rapporto di complemento». Questo rapporto si inserisce nell'ambito della pianificazione strategica cantonale per il risanamento del bilancio in materiale solido di fondo, e ciò sulla base della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC - artt. 43a e 83b cpv.1). La discussione è stata interessante e ricca di domande. A tutti questi interrogativi sono state date risposte precise da parte di Sandro Peduzzi, Tiziano Putelli e Laurent Filippini, il che ha permesso di formulare le nostre osservazioni in merito all'indirizzo della FTAP.

Infine, nella riunione del 27 agosto al Museo della pesca a Caslano abbiamo discusso in modo approfondito e critico la Bozza del Masterplan operativo per la riqualifica dei corsi d'acqua in Riviera. Si tratta di un documento molto ben strutturato e che rappresenta

un catalogo di misure relative alla riqualifica dei corsi d'acqua: esse sono condivise con tutti i portatori di interesse e per le quali esiste un consenso. Il documento sarà lo strumento di base per i Comuni, i Consorzi e le entità che si occupano della gestione del territorio, come Patriziati ed associazioni. Il Masterplan Riviera vuole promuovere il risanamento dei corsi d'acqua ed è uno strumento semplice per tutta la popolazione. Contiene un piano sinottico, 40 schede tecniche e diversi allegati, con la documentazione specifica ed ausiliaria relativa ad alcune misure suggerite. Abbiamo inoltrato le nostre osservazioni al team di progetto.

E ora, per concludere, alcune opere realizzate e/o terminate durante il 2020:

- il riale Tognano a Castel San Pietro;
- il riale Ragon a Claro;
- il passaggio per pesci sulla Moesa;
- i progetti di rinaturazione sul fiume Ticino a Bellinzona con gli allargamenti dell'alveo alle piscine, alle scuole e in zona Torretta (vedi anche www.ilmiofiume.ch);
- la puntata del Giardino di Albert «Rinaturazione» trasmessa alla RSI domenica 18 ottobre 2020;
- la rampa sul fiume Brenno in zona Malvaglia (lavori in corso, vedi foto).

Concludo ringraziando tutti i membri del gruppo allargato REA, WWF, Pro Natura e GOA per l'ottima collaborazione.



Lavori in corso sulla rampa del fiume Brenno a Malvaglia (foto di Tiziano Putelli).

Sfogliando i 4 numeri del periodico federativo nel 2020 di Raimondo Locatelli, redattore responsabile della rivista «La Pesca» della FTAP

Il bilancio 2020 è «marchiato» dal Coronavirus, che ha stravolto (in parte o in toto) le attività e le iniziative a carattere federativo e societario della FTAP, con pesanti conseguenze dal profilo dell'operatività. Per quanto concerne invece la rivista «La Pesca», tutto fondamentalmente regolare, nel senso che il nostro periodico è uscito come di regola e, anzi, in un certo senso, ha costituito un buon ausilio (senza con ciò peccare di presunzione) di comunicazione e di condivisione all'interno della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca e quindi fra gli affiliati, informando sui principali problemi che hanno contraddistinto questa singolare annata.

- Nel primo numero, a fine gennaio, come sempre accade ampio spazio è stato assorbito dalla presentazione dell'assemblea dei delegati svoltasi a Gordola il 7 marzo - con la pandemia ormai alle porte - presentando i vari rapporti commissionali sui settori che operano in seno alla FTAP. In altre pagine ci si sofferma sulle novità principali contemplate dal Regolamento di pesca per il 2020, con riferimento soprattutto alla pesca autunnale al temolo e le normative concernenti Ponte Tresa; si illustra il progetto (durato tre anni) di ripopolamento di alborelle, riferendosi in particolare all'immissione di novellame nelle fascine tra Agno e Magliaso, adottando un metodo che sta dando ottimi risultati, per cui sta facendo «scuola» anche in altre località dei due laghi; ampio spazio è riservato al problema delle microplastiche nei laghi, attraverso l'intervista a Mauro Veronesi e Nicola Solcà, che sono in prima fila all'interno del Dipartimento del territorio nel dibattere questo argomento di stringente attualità. La rivista informa altresì sui corsi di pesca nel 2019 (483 le presenze ed aumentano i giovani), presenta alcune fra le più significative catture e, infine, pone in evidenza il successo arriso a «La Leventinese» presentando ad un centinaio

di ospiti il proprio incubatoio di Lavorgo.

- Nel periodico di aprile, ampio il resoconto sull'assise federativa nel Locarnese, con occhi puntati soprattutto su due apprezzate relazioni che hanno contraddistinto questo convegno: il documento di Danilo Foresti su genetica, ripopolamenti e carte ittiche, nonché il rapporto di Christophe Molina sulla caratterizzazione genetica delle trote ticinesi. Si parla, ovviamente, dell'annullamento di gare (a livello cantonale e su piano nazionale ed internazionale) nell'ambito della pesca agonistica, si fa riferimento all'assegnazione al sottoscritto della distinzione «Pesciolino d'oro», è rivolto un appello alle donne appassionate di pesca affinché aderiscano alla nascente «community» e si constata con favore l'assegnazione di nuovi crediti per la valorizzazione del Parco delle Gole della Breggia. Da parte sua, nell'abituale rubrica «Il Dipartimento del territorio informa...» il tema sviluppato è «A pesca in sicurezza sui fiumi e nei laghi», mentre una curiosa pagina illustra «U Rös da Rodi», ovvero i salmerini allevati in questo incubatoio affidato alle premure cure di Roberto Alberti, senza trascurare il «tormento» procurato dai molti, troppi cormorani presenti sul lago Ceresio. Oltre ad un dettagliato resoconto della pesca a dicembre 2019-gennaio 2020 in occasione dell'apertura della pesca alla trota di lago nel lago di Lugano e nel Verbano, «La Pesca» riferisce sui dati statistici delle catture nel 2018 fra dilettanti e professionisti, pubblicando pure alcune note meste di pescatori chiamati a... miglior vita e dando spazio alla rubrica «Nel guadino dei più fortunati».

- Come vuole la tradizione, il terzo numero del nostro periodico è abbinato a «La Caccia» ed è uscito ad agosto, ospitando una relazione di Laurent Filippini e Michel Jaeger (Ufficio dei corsi d'acqua al DT) sulla rivitalizzazione di fiu-

mi e torrenti nel contesto cantonale, come pure un importante «reportage» sul Laboratorium 3D a Biasca, ove l'ingegneria fluviale si coniuga con l'ecologia delle acque. Nella sua abituale rubrica il Dipartimento del territorio presenta le principali norme riguardanti la riapertura (dopo cinque anni di moratoria) della pesca al temolo; da parte sua, Paolo Moccetti intrattiene i lettori con puntuali ed avvincenti riflessioni sul salmerino alpino, mentre in altre pagine troviamo dati ed immagini sulla semina (con la neve) in Val di Campo, alcune fra le catture di «incalliti» pescatori ma anche di ragazzini alle prime esperienze e - per finire - forniamo un resoconto di assemblee di società di pesca (Alta Leventina, Leventinese, Biaschese, Bleniese, Bellinzonese e Locarnese).

- L'ultimo periodico del 2020, ad ottobre e sempre abbinato a «La Caccia», dà ragguagli sui principali temi dibattuti in seno alla Commissione consultiva della pesca e presenta una sintesi dell'assemblea ad Olten della Federazione svizzera di pesca che ha votato all'unanimità una risoluzione sul «flagello dei cormorani». Svariate pagine, peraltro riccamente illustrate, sono dedicate da Paolo Moccetti alla trota iridea, interrogandosi sul quesito se vi è «una possibile minaccia per la “regina del lago”». Fra gli altri argomenti, segnaliamo il ripristino del passaggio per pesci nel fiume Cassarate, la ricerca di un'utile convivenza fra pescatori ed utenti di un porto nell'impiego di lenze ed ami tra barche e pontili, lo sfregio all'ambiente registrato al laghetto di Orbello ridotto ad un immondezzaio, la rubrica «Nel guadino dei più fortunati» e numerose pagine riservate ad una sintesi di assemblee di società affiliate alla FTAP (Sant'Andrea, Valmaggese, Verzaschese, Onsernone-Melezza, Gambarognese, Ceresiana, Mendrisiense e Società ticinese pescatori sportivi).

Tiziano Putelli alla guida dell'UCP

di Raimondo Locatelli



Tiziano Putelli con una bella preda sul lago Ceresio.

Tiziano Putelli, classe 1972 e domiciliato a Lugano, è da qualche mese (ottobre 2020) il nuovo capo dell'Ufficio della caccia e della pesca (UCP) al Dipartimento del territorio, avendo lasciato l'incarico (per raggiunti limiti di età) il dr. Giorgio Leoni, cui va tutta la mia riconoscenza per un mandato svolto - in condizioni non sempre facili e con qualche inevitabile attrito, in particolare con il variegato mondo venatorio - sull'arco di molti anni con dedizione e soprattutto ampia, consolidata professionalità. Nella nomina l'ha spuntata su un'altra candidatura altrettanto di... peso, ovvero il dr. Federico Tetamanti, che ha avuto modo in tempi recenti di distinguersi segnatamente per la vasta conoscenza dei problemi legati al mondo dei selvatici e la stima acquisita in seno alla grande famiglia dei seguaci di Diana, come il recente progetto innovativo su camosci, stambecchi e cervi.

La notizia della designazione di Tiziano Putelli ha suscitato consensi ed apprezzamento quale funzionario tecnico che sull'arco di 20 anni - alle dipendenze dell'Amministrazione cantonale, dal marzo 2000, nell'organico dell'Ufficio caccia e pesca come responsabile per i temi legati alla tutela e al recupero degli ecosistemi terrestri ed acquatici - ha acquisito una non comune esperienza; ha intessuto rapporti molto intensi e positivi fra i vari «attori» interessati alla tutela e alla valorizzazione del territorio, con riguardo particolare ai corpi d'acqua; ha dimostrato una spiccata disponibilità al dialogo e alla collaborazione, grazie anche al carattere estroverso e gioviale, nonché ad una sapiente e brillante capacità di sintesi e di concretezza; ha ampliato anche al di fuori dei confini ticinesi - guardando in particolare alla vicina Lombardia ma privilegiando ovviamente gli incontri su piano federale, attraverso costanti rapporti con la complessa

macchina amministrativa di Berna oltre che con analoghe istanze di vari Cantoni - la discussione e la ricerca di appropriate, anche se non sempre facili soluzioni, di più vasto respiro sulle variegate dinamiche e sui temi, che caratterizzano il vasto ambiente legato alle attività venatorie e della pesca. A Putelli va peraltro riconosciuto il merito di relazioni personali dirette, immediate ed efficaci con enti pubblici ed associazioni di categoria, rivelandosi non di rado un prezioso mediatore fra le attese di pescatori/cacciatori e le esigenze manifestate o rivendicate dal Palazzo delle Orsoline. Con l'indubbia capacità, come ho potuto sperimentare in innumerevoli occasioni in tutti questi anni nello svolgimento del mio lavoro di giornalista, di essere sempre disponibile e chiaro nel fornire dati ed informazioni, come pure immagini su argomenti e realizzazioni promossi o caldeggiati dall'ente pubblico, adoperandosi nell'illustrare adeguatamente all'opinione pubblica scopi, modalità e tempi di un cumulo ragguardevole di dossier.

Questa attitudine di efficace trait d'union ne ha fatto un portavoce ascoltato e premuroso, in virtù non soltanto della sua formazione professionale (ingegnere civile in uno studio di ingegneria privata dal 1994 al 2000) ma anche della sua funzione (a partire dal 2014) di membro dello staff di direzione al Dipartimento del territorio. In queste vesti ha avuto modo di distinguersi, ad esempio, nel potenziamento delle piscicoltura cantonali, nella conduzione di gruppi di lavoro per la gestione di inquinamenti cronici locali, nella promozione della costruzione di passaggi faunistici e per pesci (come la scala di monta alla diga di Creva nel Malcantone), nella tutela e il recupero di spazi vitali per la fauna selvatica ed ittica, nella collaborazione per il risanamento dei deflussi minimi e nella promozione di progetti di rivi-

talizzazione delle acque, come pure quale referente per i grandi progetti di incidenza territoriale (ATG, PTL) e nella conduzione di progetti Interreg e partecipazione a progetti LIFE, intensificando in particolare i rapporti con la Regione Lombardia. Fa parte di diversi organismi, come il Gruppo operativo acque, la Commissione consultiva per la pesca, il Gruppo di lavoro uccelli ittiofagi, la Delegazione svizzera della Commissione internazionale di protezione delle acque italo-svizzere (CIPAIS), la Commissione acque sicure, il Gruppo segnetica attiva prevenzione di collisioni con i selvatici, il Gruppo tecnico di risanamento delle acque di Porto Ceresio, il Gruppo di gestione degli inquinamenti Agno-Bioggio-Manno, ecc.; in passato ha operato in vari contesti, come il Gruppo cantonale contro gli inquinamenti, il Gruppo rive dei laghi del Cantone Ticino, il Gruppo di accompagnamento del CdS per la pianificazione delle discariche, la Campagna nazionale contro l'inquinamento delle acque «Sotto ogni tombino si nasconde un corso d'acqua» e il Gruppo federale di elaborazione della direttiva «Mortalità piscicola - valutazione del danno nei corsi d'acqua».

Nella sua nuova ed importante funzione Tiziano Putelli, oltre alla conduzione dell'Ufficio caccia e pesca, avrà il compito, coadiuvato dai suoi collaboratori, di gestire e promuovere le attività della pesca professionale/dilettantistica e quelle venatorie nonché di affrontare le future tematiche, quali ad esempio la diffusione delle specie alloctone, la presenza dei grandi predatori, il recupero degli spazi vitali o il sostegno alle specie indigene minacciate a favore della biodiversità e delle risorse del nostro territorio. Appassionato di pesca (come il figlio Luca) e caccia, si diletta pure di fotografia, escursioni in montagna e in bicicletta come pure viaggi. Auguri e buon lavoro!

Caro Giorgio Leoni, la FTAP non ti dimentica

di Urs Luechinger, presidente

Caro Giorgio, avresti certamente ragione nel pensare «Ma come, la FTAP non si esprime sul mio pensionamento?». Ed invece, per i lettori de «La Pesca», questo testo è dedicato proprio a Giorgio Leoni, che - dopo circa 30 anni di conduzione dell'Ufficio della caccia e della pesca - è da poco tempo andato in pensione.

Dunque, caro Giorgio, non ti abbiamo dimenticato e questo scritto vuole dapprima ringraziarti per la corposa, fattiva e preziosa collaborazione che abbiamo avuto nel costruire la pesca in Ticino. Basti pensare che, da quando sono presidente della FTAP, abbiamo proceduto a numerose azioni mirate alla salvaguardia degli ecosistemi acquatici, come pure a favore dello sviluppo del nostro patrimonio ittico, sempre nella misura a noi possibile.

Insieme, FTAP e UCP hanno portato la misura della trota fario nei fiumi dai 22 cm agli attuali 24, con i 30 (per la fario) e 40 cm (lacustre) per il fiume Ticino. Siamo scesi dalle 20 catture alle attuali 10 giornaliere per i salmonidi lungo i corsi d'acqua.

Abbiamo concordato, in cambio dell'utilizzo dell'ecoscandaglio sui laghi, di introdurre un limite di catture per la maggior parte delle specie di pesci. Sempre nei laghi abbiamo portato la misura minima della lacustre da 30 cm agli attuali 40 cm, e ciò non senza mugugni da parte dei pescatori. In sostanza, abbiamo attuato insieme tutta una serie di interventi che, a prima vista, potrebbero apparire limitativi nei confronti della pesca, ma che invece si sono rivelati produttivi. Abbiamo vissuto insieme la dolorosa scomparsa dell'alborella nel Ceresio, ma non per questo si è mollato e il tuo successore Tiziano Putelli sta coordinando con sempre maggiore intensità il progetto



di reintroduzione di questo storico pesciolino.

Sono soltanto alcuni esempi della nostra grande collaborazione.

Né possiamo tralasciare il grande lavoro svolto da UCP e dalla FTAP (nonché da molti granconsiglieri del tempo e, in primis, mi piace ricordare Tullio Righinetti, un vero trascinatore a difesa degli interessi della pesca) nel creare le condizioni adatte al varo della legge cantonale sul recupero degli eco-

sistemi acquatici compromessi, e ciò diversi anni prima che arrivasse la base giuridica federale. Oggi constatiamo con soddisfazione la realizzazione delle nostre visioni divenute nel frattempo realtà. Per tutto questo, caro Giorgio, visto che sei ancora un giovanotto pieno di energia, la FTAP ti ringrazia di cuore per l'immenso lavoro svolto con noi e ti augura ogni bene per i prossimi e certamente intensi anni che ti aspettano.

È una barzelletta

Figlio: – Papà, ho preso il COVID.

Papà: – Ma è di misura?

Figlio: – Papà, domani vado a pescare.

Papà: – Dove? Su Skype o Zoom?

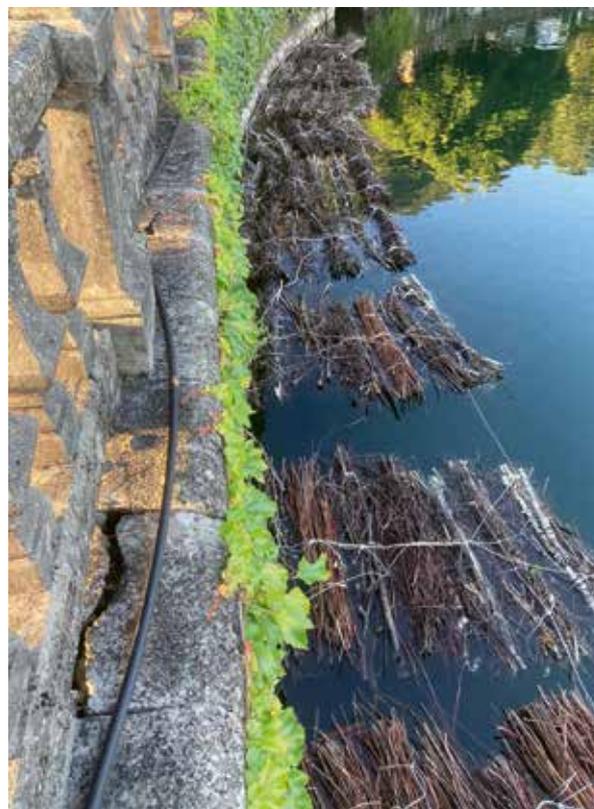
Michele Scaramella

Successo sui due laghi con strutture già realizzate e altre in procinto di esserlo

Fascine «ancorate» a muri per proteggere il novellame e i pesci di piccola taglia

di Raimondo Locatelli

Foto di Tiziano Putelli



Le fascine posizionate nel golfo di Lugano, in prossimità del LAC. Strutturazione del muro a Magadino, in prossimità del Lido.

Tutto, come noto, è cominciato negli ultimi mesi del 2019, allorché si è realizzato - da parte del Dipartimento del territorio con Tiziano Putelli (in qualità di referente) dell'Ufficio caccia e pesca, in stretta collaborazione con la Sezione pescatori golfo di Agno bacino sud della Ceresiana capitata dall'intraprendente Maurizio Costa, il Comune di Agno e il Consorzio pulizia specchio e rive del Ceresio - un innovativo test lungo la passeggiata ciclo-pedonale «Bill Arigoni» a lago tra Agno e Maglia-

so, nel territorio del primo dei due paesi. In concreto, prendendo spunto da un'esperienza maturata durante l'immissione di piccoli di alborella a Melide, in prossimità del Lido comunale, durante la quale erano state posate 4 fascine a ridosso di un muro a lago per offrire loro dei rifugi, ad Agno si è voluto affinare l'espedito delle ramaglie da impiegare come rifugio per il novellame.

E così, come sottolinea Putelli, è stato messo a punto tra Agno e Magliaso un intervento di struttu-

razione di un muro a lago, su circa 25 metri di riva, lungo la città pista. Il concetto dell'efficace quanto semplice progetto consiste nell'agganciare a un muro a lago delle fascine di legname, legandole soltanto ad un lato per permetterle l'affondamento dopo l'assorbimento dell'acqua. Più precisamente, è stata scelta una trave esistente lungo la passeggiata, sfruttando le teste degli ancoraggi già presenti per fissare una corda di ormeggio, legandovi le singole fascine con corde di canapa. Al-

lo scopo di rendere l'operazione sostenibile, per assemblare le fascine è stato recuperato il materiale derivante dal taglio del verde pubblico, preoccupandosi che la ramaglia dovesse avere un diametro massimo di 5-6 cm, in parte con diramazioni e in parte senza. Volontari della Sezione pescatori di Agno hanno poi provveduto ad assemblare le fascine (una sessantina, del peso di circa 30 kg l'una), con un diametro tra 40 e 50 cm e una lunghezza tra 200 e 300 centimetri, impiegando fascine non troppo fitte per consentire ai pesci di trovare rifugio al loro interno. Per ogni metro lineare di muro da strutturare sono state preparate due fascine; per la posa delle medesime si è fatto ricorso alla collaborazione con il Consorzio pulizia specchio e rive del Ceresio che ha messo a disposizione il proprio natante. Mentre nei primissimi giorni dalla posa le fascine risultavano ben visibili siccome galleggiavano, dopo alcune settimane hanno iniziato ad affondare e dopo circa due mesi dall'intervento tutte risultavano sott'acqua. L'effetto è stato per certi versi stupefacente, nel senso che la struttura è stata colonizzata da subito da diverse specie di avannotti, tanto da usare poi tale zona per l'immissione di salmerini ed alborelle. Le fascine di ramaglia, insomma, al pari di quanto da molti anni avviene per gli alberelli natalizi dal comprovato successo nelle zone di riproduzione del pesce persico, offrono un importante, significativo contributo nel rendere maggiormente diversificati gli habitat creando delle strutture che possono offrire riparo al novellame dai predatori, almeno sino a quando gli avannotti hanno raggiunto uno sviluppo che consenta loro di spostarsi più agevolmente nel lago.

La riuscita del test tra Agno e Magliaso è stata talmente incoraggiante da indurre a prospettare - con Tiziano Putelli sempre come motore trainante - l'operazione in varie zone dei due laghi Ceresio e Verbano, attraverso un progetto di strutturazione di muri a lago, coinvolgendo direttamente società di pesca locali su sollecita-



Dopo qualche giorno, tra le fascine calate nel Verbano nel Gambarogno erano presenti già numerosi pesci di piccola taglia: un incoraggiante successo!



Due natrici tassellate (una è sulla ramaglia e l'altra sott'acqua) trovano rifugio nelle fascine posizionate a Magadino.

zione dello stesso Dipartimento del territorio in stretta sinergia con la Commissione Verbano-Ceresio diretta da Ivan Pedrazzi. Così, già per il 2020 erano stati fissati alcuni obiettivi concreti, ma l'emergenza sanitaria COVID-19 ne ha ritardato l'attuazione pratica. Ad ogni buon conto, nella seconda parte dell'anno alcuni interventi sono già stati effettuati ed altri sono in procinto di esserlo.

Per quanto riguarda il lago di Lugano, a fine luglio è stata realizzata una struttura nel golfo, precisamente sul lungolago in prossimità del LAC, con la posa di una cinquantina di fascine su un tratto di

circa 25 metri di riva. Ha collaborato la Sezione pesca golfo di Lugano diretta dal presidente Lorenzo Beretta Piccoli, con l'appoggio dei Servizi della città di Lugano; a settembre, però, si è dovuto rifare la postazione danneggiata dai temporali, ma anche questa soluzione non ha dato i frutti sperati. Sempre sul comprensorio cittadino è sfumata invece la strutturazione di un tratto di muro lungo la riva tra il Ponte del Diavolo e il Seegarten a Cassarate.

Per il Verbano, ad inizio luglio si è intervenuti in prossimità del Lido di Magadino, su una lunghezza di circa 40 metri, ancorando al muro un'ottantina di fascine. L'intervento - grazie alla prestazione, sotto la supervisione di Tiziano Putelli per l'UCP, delle società di pesca Sant'Andrea e Gambarognese, nonché del supporto del Consorzio pulizia dello specchio e rive del Verbano, come pure l'appoggio del Comune di Gambarogno e del Consorzio correzione fiume Ticino che ha anch'esso contribuito ad assemblare le fascine posate - ha avuto il merito di essere complementare ai letti di ghiaia per la riproduzione di alborelle realizzati in questa zona un paio di anni fa. Inoltre, verso fine agosto, approfittando del livello del lago molto basso, è stato predisposto il tratto di muro (anche in questo caso su una lunghezza di circa 40 metri) nel Comune di Muralto, in zona Burbaglio, già provvedendo >>

a posizionare gli anelli infissi nel muro e al successivo impiego di una corda di ormeggio, alla quale saranno agganciate le fascine quando saranno pronte. Queste ultime saranno posizionate verosimilmente a inizio 2021, in quanto nell'autunno/inverno si è proceduto alla raccolta della ramaglia e in seguito si dovranno assemblare tutte le fascine necessarie.

Un lavoro molto interessante e portato avanti con l'impegno anche dei diversi pescatori volontari, pure essi coscienti del vantaggio che ne deriverà per il ripopolamento ittico del lago.

Sempre nella prima parte del 2021 si è intenzionati ad effettuare analoghi interventi a San Nazzaro (vicino al porticciolo) e sulla riva tra Brissago e Porto Ronco.

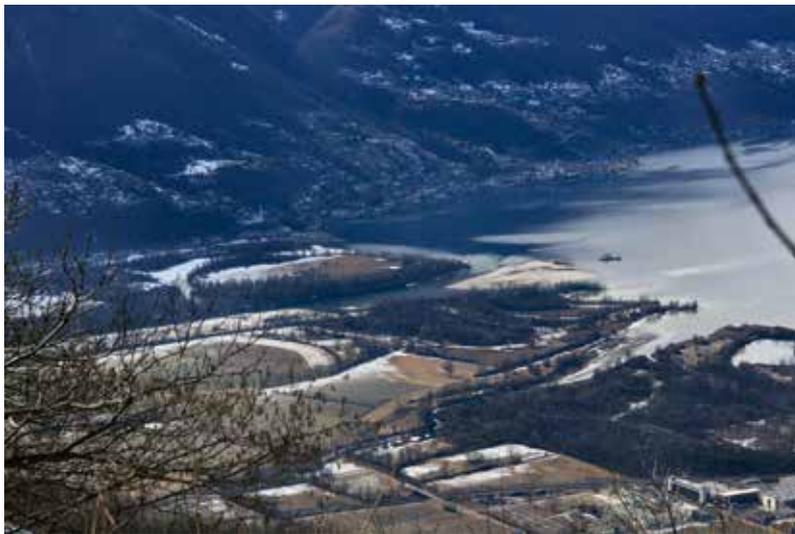


Approfittando del livello basso del Verbano, ad agosto è stato predisposto un muro a lago a Muralto (in zona Burbaglio) per poi posare le fascine ad inizio 2021, quando le ramaglie saranno disponibili.

Bolle di Magadino e foce della Maggia due aree protette da valorizzare

Al Parlamento è stata sottoposta la proposta del Consiglio di Stato di accordare un credito complessivo di 584'360 franchi per il periodo 2020-2023 da destinare alla Fondazione Bolle di Magadino per attuare le azioni e le misure di tutela e di valorizzazione nelle due aree protette delle Bolle di Magadino e della foce della Maggia. Il finanziamento completo delle attività di salvaguardia è inoltre assicurato da un contributo del Fondo Lotteria e, tramite l'Ufficio federale dell'ambiente, dall'importante sostegno della Confederazione.

La Fondazione Bolle di Magadino gestisce e svolge con impegno ed operosità gli interventi di tutela, risanamento e valorizzazione del comprensorio dal 1975. Nel messaggio governativo si traccia un bilancio dell'attività svolta nel quadriennio 2016-2019, evidenziando che le due aree protette sono amministrate e gestite da anni con criteri di efficienza e professionalità. Il sistema di gestione adottato dalla Fondazione



Veduta delle Bolle di Magadino (foto di Tiziano Putelli)

si basa su concetti dinamici, in cui il risultato di ogni ricerca e l'esperienza accumulata di volta in volta sono attentamente vagliati e monitorati e servono da base per la costante revisione degli obiettivi e delle modalità di at-

tuazione. Le Bolle di Magadino e la foce della Maggia sono tra le più importanti aree protette del Cantone Ticino e costituiscono spazi di rilevanza nazionale ed internazionale e di grande valore per la biodiversità.

Depuratore di Bioggio verso la... rinascita?

di Raimondo Locatelli

L'interrogativo è legittimo alla luce delle traversie e delle polemiche che, nel recente passato, hanno investito l'IDA, soprattutto da quando i pescatori - nei primi anni del decennio appena lasciato alle spalle - erano insorti alla luce della decisione di chiudere il depuratore di Cadro e convogliare pertanto le acque luride all'IDA di Bioggio, assicurando che quella... scappatoia avrebbe comportato per l'impianto del CDALED indubbi benefici grazie all'adozione dei tanto attesi accorgimenti tecnici per l'abbattimento dei microinquinanti. Nella realtà delle cose, però, è passata parecchia... acqua sotto i ponti, nel senso che per lungo tempo ci si è dovuto accontentare delle promesse, inframmezzate a lunghi, estenuanti, dolorosi (per il golfo di Agno) silenzi. E ciò sino al 2019, allorché i dirigenti dello stabilimento, presi per i... capelli da un'ennesima denuncia espressa dall'assemblea della Ceresiana, hanno finalmente deciso di dialogare e successivamente di annunciare finalmente quanto si intende realizzare per cercare di sanare il grave problema degli innumerevoli inquinanti presenti in concentrazioni peraltro molto basse. Si tratta appunto delle sostanze difficilmente degradabili da parte di impianti di depurazione tradizionali, essendo comprovato che medicinali, detergenti, cosmetici, ecc. già a basse concentrazioni possono avere effetti negativi sugli organismi acquatici o compromettere la qualità delle acque ad uso potabile. Da qui, insomma, la necessità di misure assai più incisive per combattere i microinquinanti attraverso innovativi metodi nel trattamento delle acque che arrivano nel maxi-depuratore di Bioggio.

Ecco perché parliamo oggi di una possibile, augurabile... rinascita di questo impianto. Difatti, il 9 dicembre scorso il Consiglio consortile del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni, cui aderiscono 29 Comuni compresa ovviamente la cit-



Il depuratore di Bioggio che dal 2022 al 2029 sarà soggetto ad una radicale ristrutturazione da 75 milioni di franchi, prevedendo segnatamente l'innovativa tecnica di trattamento per l'eliminazione dei microinquinanti a base di carbone attivo in polvere.

tà di Lugano, ha accolto il messaggio con la richiesta di un credito di 75 milioni di franchi per le opere di ammodernamento dell'IDA di Bioggio, inclusa la nuova ed attesissima fase di trattamento per la rimozione dei microinquinanti, così da dotare l'impianto di strutture moderne ed innovative, a maggior tutela dell'ambiente e della sicurezza. Occorre considerare, in proposito, che questo depuratore - entrato in funzione nel 1976 e rinnovato nonché ampliato negli anni Novanta - si presenta con strutture usurate dal tempo, per cui ha bisogno molto di più di un semplice lifting per garantire anche in futuro un esercizio ottimale dell'impianto, a cominciare proprio dalla lotta improcrastinabile dei microinquinanti. Da qui, appunto, la decisione di attivare un'innovativa tecnica di trattamento per l'eliminazione di queste subdole e pericolose sostanze, ricorrendo all'impiego di carbone attivo in polvere che consentirà di rimuovere i microinquinanti presenti nell'acqua rilasciata dall'impianto al termine del trattamento. E ciò a partire dalla fase provvisoria prevista nel 2026. Le modifiche di processo, secondo quanto afferma la Delegazione consortile del CDALED, «*miglioreranno significativamente il livello*

di depurazione delle acque, con una riduzione dell'impatto delle attività umane sul lago di Lugano e il golfo di Agno, e il tutto a beneficio dell'ambiente. Vi sarà inoltre un aumento della sicurezza in caso di inquinamento accidentale dei reflui». E Dio soltanto sa, aggiungiamo noi, quanto siano presenti timori e perplessità non soltanto fra i pescatori ma nell'intera comunità luganese al cospetto della precarietà ambientale presente oggi nel golfo di Agno e, di riflesso, sull'intero bacino lacuale. Da segnalare altresì che le opere costruttive, in agenda a partire dal 2022 per concludersi nel 2029, prevedono un aumento dell'efficienza energetica e la posa di pannelli solari all'interno del sedime dell'IDA, come pure l'introduzione di una sezione dedicata al trattamento di sabbie provenienti dalle attività di pulizia eseguite sulla rete fognaria consortile, così da contenere i costi di smaltimento, evitando fra altro che queste sabbie debbano essere depositate nelle discariche controllate.

La spesa, come detto, è di 75 milioni di franchi, con sussidi cantonali e federali pari a 7,5 milioni, per cui il resto (e non è poco) sarà a carico dei Comuni tramite un'appropriata chiave di riparto.

Sistemazione idraulica e rivitalizzazione del fiume Ticino a Bellinzona: sguardo sulle aspettative dei pescatori

di Jacques Bottani, presidente della Società bellinzonese per l'acquicoltura e la pesca



Veduta aerea del primo allargamento fluviale realizzato in zona «Piscine» (fonte: www.ilmiofiume.ch)

Sono ormai in fase conclusiva (*ndr: questo articolo è stato scritto nel mese di ottobre 2020*) i lavori di sistemazione idraulica e di rivitalizzazione del fiume Ticino a Bellinzona, per l'esattezza nel comparto che va dalla piscina comunale al ponte «ex-Torretta». Lungo questo tratto di fiume sono stati creati, a partire dalla primavera del 2020, tre allargamenti in sponda sinistra. Essi costituiscono solamente il primo tassello di un progetto molto più ampio, denominato «Parco fluviale del Ticino», il quale si svilupperà su diversi chilometri fino in territorio di Gudo.

Intervento dettato da esigenze di sicurezza

Diciamolo subito: non si tratta di un progetto ideato a beneficio della fauna ittica, ma di un'intervento dettato da esigenze di messa in sicurezza del principale corso d'acqua del nostro Cantone. Infatti, studi specialistici hanno evidenziato il costante abbassamento del letto del

fiume negli ultimi decenni, effetto riconducibile al suo andamento piuttosto rettilineo e alla forza erosiva dell'acqua, che è in grado di raggiun-

gere velocità ragguardevoli. La conseguenza più importante e pericolosa di questa erosione di fondo, che in talune situazioni è dell'ordine di 3-4 metri, è il potenziale collasso degli argini sommergibili.

In realtà, nella fattispecie siamo in presenza di un progetto multifunzionale, nel corso del cui sviluppo l'Ente esecutore (il Consorzio Correzione Fiume Ticino), in collaborazione con la città di Bellinzona e l'Ufficio dei corsi d'acqua, ha coinvolto numerosi portatori d'interesse per cercare di coordinare ed integrare tutte le esigenze settoriali: sono pertanto stati sentiti i Servizi cantonali toccati e le associazioni legate in qualche modo alla gestione del territorio (tra cui anche la Società di pesca che presiede). Un processo partecipativo durato anni, con notevole impegno da parte del committente e dei suoi specialisti, ma che ha assicurato lo sviluppo di un prodotto qualitativo rafforzato da un elevato sostegno trasversale.



Veduta aerea del secondo allargamento fluviale, relativo alla località «Scuole» (fonte: www.ilmiofiume.ch)



Veduta aerea del terzo allargamento fluviale, riferito al comparto «Torretta» (fonte: www.ilmiofiume.ch)

Impressionante calo (70%) del pescato nell'ultimo decennio

In questo progetto risiedono dunque anche legittime ambizioni e aspettative da parte di noi pescatori. A questo riguardo, mi sia consentita una premessa: a fronte degli importanti quantitativi di trota fario immessi durante l'ultimo decennio dalla nostra società di pesca nel fiume Ticino (tra Claro e Gudo) e nella parte terminale della Moesa (oltre mezzo milione di estivali!), le statistiche del pescato - riferite al medesimo periodo - hanno fornito un'immagine davvero impietosa, con un calo delle catture di oltre il 70%. E questo, sia detto, a prescindere dall'aumento della misura minima (30 cm) introdotto qualche anno fa in questa tratta. Senza voler azzardare conclusioni frettolose (v'è infatti stata una parziale ripresa del pescato negli ultimi 2 anni), sembrerebbe che il corso d'acqua sia divenuto progressivamente meno ospitale per i salmonidi: i motivi legati all'habitat possono essere di varia natura e legati non solo ai deflussi discontinui, ma probabilmente anche alla banalizzazione dell'ecosistema e magari pure al riscaldamento climatico. Le ipotesi al vaglio dell'Ufficio caccia e pesca, da noi sollecitato proprio su questa tematica, vertono però anche sulle modalità di immissione (periodo, quantità, stadio di sviluppo, aspetti genetici) del novellame ittico.

Ciò detto, reputo innanzitutto importante evidenziare che - con la for-

mazione degli allargamenti appena messi in cantiere - sono state create delle zone con acque più tranquille, dove i pesci potranno trovare ristoro o rifugio: assisteremo infatti a una diversificazione degli habitat offerti dal fiume Ticino, dovuta al rallentamento delle velocità delle acque.

Un fiume più accogliente per la fauna ittica

Ma non solo: questo processo porterà anche a una differente modalità di trasporto solido, che darà origine ad accumuli locali di materiale di varia natura: ghiaie, sabbie e materiale organico potranno trovare spazio per costituire dei piccoli depositi, dove la corrente è molto rallentata o ferma. Questo processo creerà le premesse per una migliore colonizzazione di tali sedimenti da parte del *macrobenthos* (plecotteri, tricoteri, efemerotteri), vero e proprio motore biologico di ogni corso d'acqua. Le premesse per creare un fiume più accogliente per la fauna ittica sono quindi assicurate.

Non da ultimo, la modifica strutturale dell'argine sommergibile con la creazione di scarpate naturali ha reso più accessibile il corso d'acqua, in precedenza caratterizzato da ripide scogliere, sovente ricoperte da sterpaglie e rovi, che rendevano difficoltosi gli spostamenti longitudinali e più in generale impedivano di «dialogare» con il fiume. In alcuni punti potranno eventualmente anche essere costituite delle zone

predisposte per l'accesso ai pescatori disabili, obiettivo di fatto impossibile nella situazione antecedente.

Il fenomeno del «littering» ed occhio agli uccelli ittiofagi

In sintesi, vi sono quindi giustificate aspettative da parte dei pescatori per un miglioramento dell'habitat dovuto alla diversificazione della velocità delle acque e ad una nuova dinamica del trasporto solido, con tutte le conseguenze del caso sulla catena alimentare e sulla presenza di zone di riposo per le trote e per i temoli. Con queste premesse, ritengo che dovrebbero essere state gettate le premesse per invertire, sul medio e lungo periodo, la tendenza negativa in atto per quel che concerne il numero di catture di trote fario nella parte terminale del fiume Ticino.

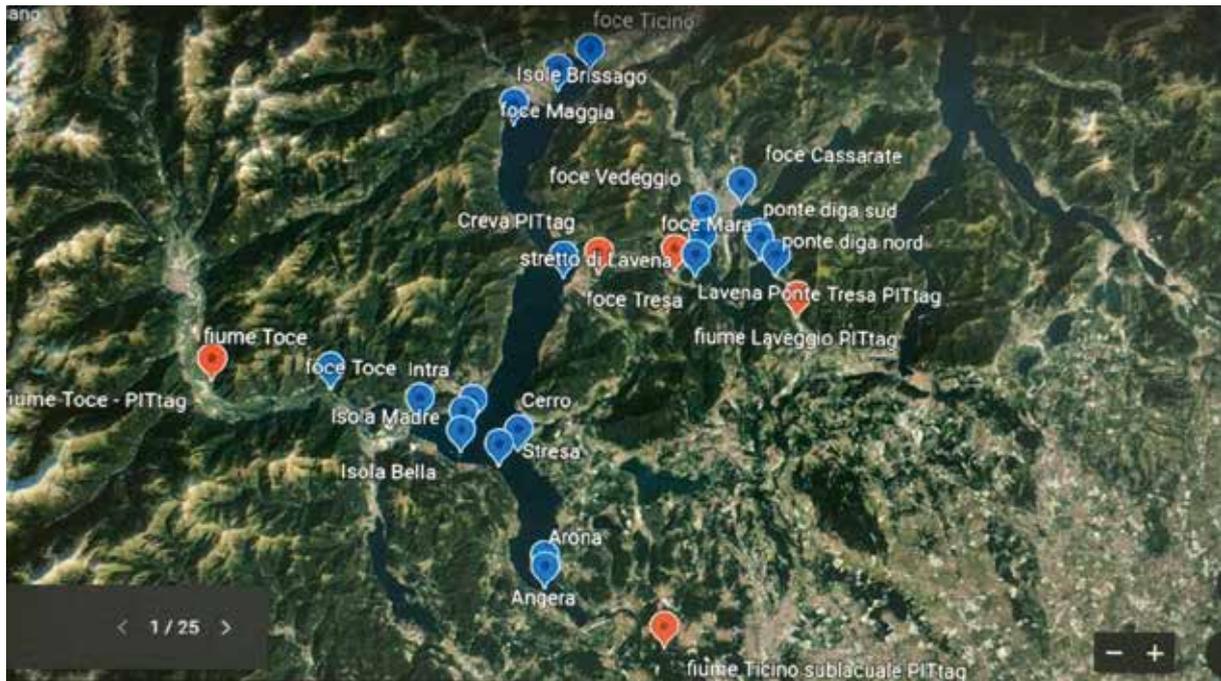
Non vorrei in questa sede addentrarmi in spiacevoli considerazioni legate al fenomeno del *littering*, purtroppo già riscontrato in anni recenti nell'ambito della rivitalizzazione della foce del Cassarate e di cui i media hanno riferito compiutamente: si tratta, in effetti, di aspetti gestionali che le autorità preposte dovranno affrontare per tempo, onde non lasciarsi cogliere impreparate. Come pescatore, desidero piuttosto sottolineare un altro potenziale aspetto critico: le nuove aree, caratterizzate da acque lente, non mancheranno di stuzzicare l'interesse degli uccelli ittiofagi, i quali non avranno peraltro nessuna difficoltà ad accedervi. Ecco perché occorrerà studiare sin da subito, e mettere in atto con tempestività, delle strategie volte a scongiurare un simile scenario, che ai nostri occhi risulterebbe davvero beffardo.

A chi fosse interessato, segnalo infine il sito www.ilmiofiume.ch, allestito a cura del Consorzio Correzione Fiume Ticino, dove è possibile trovare ampia documentazione (fotografie, riprese video, testi descrittivi) sui lavori sopra menzionati; da segnalare anche interessanti filmati relativi alla piena di fine agosto 2020. Questo sito può anche essere utilizzato per porre eventuali domande o effettuare qualsiasi segnalazione al Consorzio.

Progetto Interreg Sharesalmo - azione WP3

Messa a sistema di una piattaforma di monitoraggio delle migrazioni dei salmonidi autoctoni a scala di bacino idrografico

Foto di Tiziano Putelli



Rete di monitoraggio Sharesalmo: in rosso sono marcate le posizioni delle antenne PIT Tag e in blu sono marcate le posizioni degli idrofoni.

Sharesalmo è la naturale evoluzione della lunga esperienza di collaborazione transfrontaliera maturata da buona parte degli enti coinvolti nel progetto, nel campo della conservazione dei salmonidi nativi.

In particolare, oltre alla marmorata, oggi infatti anche il temolo e la trota lacustre possono essere considerate specie minacciate.

Sul fronte della conservazione della trota lacustre, risulta prioritario arrivare a comprenderne e definirne le migrazioni da e per i laghi - tempi, modalità, stadi vitali interessati, percorsi - e quali sono i principali affluenti utilizzati per la riproduzione. L'azione WP3 ha quindi come obiettivo quello di risolvere il grande mistero degli spostamenti di questo pesce straordinario, da sempre al vertice della catena alimentare dei nostri laghi. Difatti, nonostante la trota lacustre sia storicamente nota per le sue mi-

grazioni riproduttive lungo i tratti terminali degli immissari, restano ancora del tutto sconosciuti troppi aspetti che non permettono di delinearne chiaramente i movimenti. Tanto che, ad oggi, ci si domanda se gli scarsi risultati registrati in oltre 20 anni di ripopolamenti dalle amministrazioni locali siano semplicemente la manifestazione di una popolazione in crisi o anche il risultato di una gestione inadeguata perché non monitorata con i giusti strumenti.

Dopo analisi dei migliori prodotti offerti oggi sul mercato per l'impiego della telemetria, si è optato di monitorare le lacustri con due sistemi:

- 15'000 esemplari da piscicoltura liberati: sensori passivi PIT Tag
- 200-300 esemplari selvatici: trasmettitori acustici e PIT Tag.

Le caratteristiche tecniche di questi due sistemi sono differenti, co-

me pure il funzionamento dei sistemi di rilevamento automatici.

I PIT Tag sono senza batteria, quindi hanno dimensioni piccole e una



Idrofono, strumento in grado di rilevare i trasmettitori acustici nel raggio di circa 500 metri.



PIT Tag (apparecchio senza batteria) e lettore portatile.



Antenna PIT Tag: è stata posizionata lo scorso mese di agosto nel torrente Laveggio.



Pesci marcati nell'incubatoio di Maglio di Colla.

durata illimitata, ma l'antenna li rileva a meno di 1 metro: di conseguenza, è possibile installare le antenne nei passaggi obbligati (passaggi per pesci) e in corsi d'acqua minori, come ad esempio il fiume Laveggio.

I trasmettitori acustici, invece, hanno una batteria, quindi sono più grandi, e hanno una durata limitata (per il progetto 3 anni); per contro, gli idrofoni in condizioni ideali sono in grado di rilevarli fino a circa 500 metri.

Sulla base di queste caratteristiche è stata impostata una fitta rete di monitoraggio sui due grandi laghi e in alcuni principali affluenti.

Dal punto di vista esecutivo, lo scorso mese di agosto si è proceduto alla posa di un'antenna per rilevare i trasmettitori passivi PIT Tag nel torrente Laveggio. Per i la-

ghi sono stati definiti i punti di posa degli idrofoni, per i quali saranno sfruttate delle boe esistenti e, laddove necessario, saranno posate delle nuove boe.

Alla fine del mese di ottobre, è stata organizzata una serata informativa - tenutasi tramite videoconferenza - per informare i pescatori interessati dal progetto. Durante la serata è stato brevemente presentato lo studio ed è stata richiesta la partecipazione dei pescatori per effettuare le catture di trote selvatiche da poter marcare con i trasmettitori ad ultrasuoni. Sfortunatamente, le misure sanitarie in vigore, soprattutto quelle emanate dalle autorità italiane, e la necessità di procedere con tutte le marcature su suolo svizzero e su solo italiano in un unico momento, non hanno permesso di dare

avvio alle pianificate campagne di campionamento, che sono quindi state rimandate ad una data da stabilire, ovvero al momento in cui le restrizioni legate all'emergenza sanitaria lo permetteranno.

Il Dipartimento del territorio e l'Ufficio della caccia e della pesca colgono l'occasione per rinnovare l'appello alla partecipazione attiva da parte dei pescatori. Chi fosse interessato, può annunciarsi al seguente indirizzo mail: christophe.molina@ti.ch. Ricordiamo che i pescatori che intendono aderire al progetto dovranno disporre, oltre ad una licenza di pesca valida, di una barca munita di gavone o di una vasca che consenta di tenere i pesci vivi e in buona salute fino all'arrivo dei guardapesca, che faranno la spola tra le barche e le postazioni di marcatura a terra.

Uscita della FTAP dalla FSP? Se ne riparlerà nel 2022

Per l'assemblea federativa di marzo 2021 era in agenda la discussione della proposta formulata dalla Società di pesca Alta Leventina il 10 aprile 2020, con la richiesta all'indirizzo della FTAP di uscire dalla Federazione svizzera di pesca (FSP) in quanto si ritiene troppo gravoso l'onere per l'appartenenza a questo organismo-mantello della grande famiglia dei pescatori svizzeri. Nell'ottobre scorso, però, l'Alta Leventina ha chiesto espressamente alla Federazione ticinese di acquicoltura e pesca di «*posticipare di un anno la propria proposta di uscita*» alla luce della «*situazione attuale che ci limita nelle riunioni, non permettendo di trovare delle soluzioni adeguate nel Comitato Società e non potendo partecipare alle assemblee delle società*». Pertanto, se ne riparlerà - compatibilmente con i seri problemi posti dalla pandemia in corso - soltanto durante il 2021 e, di conseguenza, la proposta dell'Alta Leventina potrebbe tornare dinanzi all'assise della FTAP nel 2022.

Regolamento di pesca per il 2021 (e 2020, 2019, 2018, ...)

di Danilo Foresti, Ufficio della caccia e della pesca, Dipartimento del territorio

Come di consueto, lo scorso mese di settembre la Commissione consultiva si è riunita per discutere delle modifiche di Regolamento per l'anno seguente. Nessuna novità rispetto all'anno precedente: l'unica modifica che si è resa necessaria è stato l'adeguamento delle date di pesca al temolo al calendario 2021, senza modificare di fatto quanto già in vigore.

Perché quindi un articolo sul Regolamento di pesca? Nel corso degli ultimi anni, sono state affrontate tante tematiche che hanno richiesto modifiche normative, recepite dalla maggior parte dei pescatori ma non da tutti. È quindi opportuno soffermarsi sui punti, che - purtroppo - hanno portato i pescatori più distratti a venir richiamati al rispetto delle normative vigenti. Il presente articolo non è esaustivo e, di conseguenza, la responsabilità di informarsi sulla regolamentazione in vigore rimane compito di ogni pescatore. Poiché la prevenzione è un tassello fondamentale, di seguito un estratto delle tematiche più rilevanti negli ultimi anni.

Temolo - La pesca al temolo è stata riaperta nel 2020 dopo cinque anni di moratoria. Le modalità di pesca ricalcano quanto in vigore fino al 2015, ma con due restrizioni supplementari dettate dalla cautela: il numero massimo di pesci per pescatore è stato **limitato a 10 per stagione** e due esemplari al giorno, e i giorni di pesca autorizzati cadono il **mercoledì, il sabato e la domenica**. La pesca di questa specie si apre dopo la chiusura della normale stagione fluviale (nel 2021, da mercoledì 6 ottobre) ed è riservata a coloro che staccano la patente D3 (alla quale possono accedere solo i pescatori già in possesso della patente D1 dello stesso anno).



Nel 2021 la pesca al temolo inizierà il 6 ottobre.

Laghetti alpini e periodo di pesca - L'apertura della pesca nei 83 laghi alpini e bacini idroelettrici situati **al di sopra dei 1200 metri** (così come nei loro affluenti) cade **la prima domenica di giugno**, e non il 1° giugno come era in vigore fino al 2016. Sempre dal 2017, la chiusura della pesca nei laghetti alpini, come pure in tutti i corsi d'acqua (eccezion fatta per la Tresa), cade alla **prima domenica di ottobre**. Questo significa che nel 2021 l'apertura della pesca sopra la quota citata cadrà domenica 6 giugno 2021, mentre che la chiusura della stagione in fiumi e laghetti avverrà domenica 3 ottobre 2021.

Misure minime e numero massimo di catture - Ogni buon pescatore sa per certo che la **trota fario** - quando catturata nei fiumi, nei laghi alpini o nei bacini idroelettrici elencati nella patente - per poter essere trattata deve raggiungere la **misura minima di 24 cm**, ad eccezione dei fiumi Ticino (da Personico alla foce nel Verbano) e Moesa, nei

quali vige la misura minima di 30 centimetri. Per quanto concerne le **trote lacustri**, la misura minima generalmente corrisponde a 40 cm; tuttavia, dal 2019 nei soli affluenti del lago Ceresio le lacustri godono di maggiore protezione nel periodo che precede la riproduzione naturale, grazie a una taglia minima di cattura aumentata (55 cm a partire da ogni 1° settembre). Il **numero massimo di catture giornaliere** consentite nei fiumi è di 10 esemplari fra trote e salmerini, ed è in vigore dal 2016.

Esche vive - Troppo spesso nel secchiello del vivo vengono rinvenuti **pesci che non appartengono alla fauna locale**: segnalazioni di cavedani al Cadagno, carpe nel laghetto di Pian di Peccia, oppure specie esotiche invasive come la *Pseudorasbora parva* alla Lanca degli Stornazzi non sono che la logica conseguenza di ciò. In generale, solo pesci non protetti appartenenti alla fauna locale possono essere utilizzati come esca. Prossimamente, saranno ag-

giornati a livello svizzero i gradi di protezione delle specie indigene (Allegato 1, Ordinanza federale sulla pesca OLFP) e ciò comporterà degli adeguamenti sulle esche vive autorizzate o meno nel nostro Cantone. Fino a quel

Statistica - Il libretto di statistica è un pilastro essenziale per la gestione e in futuro guadagnerà ancora più importanza: pertanto, la sua **corretta compilazione** e la **riconsegna** dello stesso - a fine anno - rappresentano gesti sem-

catturati e trattiene (specie e lunghezza di ogni singolo pesce) e, in ogni caso, le ore di pesca effettuate. Anche le uscite di pesca senza catture vanno iscritte nel libretto, in quanto lo sforzo di pesca prodigato dal pescatore è un'informazione essenziale, importante quanto i pesci catturati.



Sui laghi alpini si potrà andare a pescare a partire dalla prima domenica di giugno.

momento, il suggerimento più semplice per non sbagliare è il seguente: nei laghi alpini impiegate la **sanguinerola** (bameli), nei due grandi laghi e la Tresa ricorrete al **gardon**, preferibilmente catturati sul posto.

Ardiglione - L'Ordinanza federale sulla pesca OLFP vieta l'impiego dell'ardiglione in tutta la Svizzera, con alcune possibilità di deroga. Nel nostro Cantone, tali deroghe permettono il suo impiego solo in alcuni ambienti: nei laghi Verbano, Ceresio e nella Tresa per qualsiasi attrezzo del genere canna o traina, così come nei bacini idroelettrici e laghetti alpini elencati nel libretto, unicamente sulle esche artificiali e il pesciolino (vivo o morto). Nei laghetti e bacini l'ardiglione è vietato per le esche naturali (camole, vermi, ecc.), mentre che nei fiumi è vietato per qualsiasi tipo di esca, sia essa naturale o artificiale. Quando si parla di ami con ardiglione, ovviamente si intendono sia gli ami singoli che l'ancoretta composta da più punte.

plici ma di grande rilievo. Quando non si pesca nell'asta principale di un fiume, va aggiunta una «-A» al codice del settore per indicare un affluente. Quando si pesca nei 93 bacini e laghetti elencati nel libretto, per il settore va indicato il numero specifico del laghetto e non quello del settore fluviale. Quando si termina di pescare, vanno iscritti eventuali pesci

Informarsi e informare - Troppo spesso i comportamenti errati sono figli di un'informazione carente. Per questo motivo, ogni buon pescatore è tenuto ad informarsi regolarmente sulle disposizioni in vigore, in primo luogo leggendo le pagine dedicate nel libretto di statistica almeno una volta all'anno. Il sito www.ti.ch/pesca raccoglie tutte le normative in vigore, così come varie pubblicazioni tematiche sui pesci, la pesca e altri temi di sicuro interesse per i pescatori. In seno alle società di pesca e nei negozi specializzati è inoltre possibile ottenere ulteriori informazioni, oltre che qualche buon suggerimento per aumentare i propri successi. Va citato infine il corso d'introduzione alla pesca, concepito per introdurre i nuovi pescatori alla loro prima licenza, ma che riscuote un crescente successo anche tra i pescatori già attivi e volenterosi di accrescere le proprie conoscenze. Dunque, informarsi ed informare, perché non si finisce mai di imparare.

BOAT SERVICE

Sagl • di Roberto Capoferri

AL VOSTRO SERVIZIO... SEMPRE!

Vendita barche, motori nuovo e usato

Assistenza tecnica e preparazione per collaudo

Riparazioni motori e carrozzerie, carrelli di alaggio e pontili

Rimessaggio, servizi motore e manutenzione annua

Telefono +41 91 630 27 41

Mobile +41 79 337 10 15

Deutsche Mob. +41 79 288 63 27

info@boat-service.ch

www.boat-service.ch

Via alla Rossa 11
CH 6862 Rancate

Tutti i numeri della pesca nel 2019

Secondo il comunicato diramato dal Dipartimento del territorio (DT), nel 2019 sono state rilasciate 3'933 patenti annuali per la pratica della pesca dilettantistica in Ticino (-3% rispetto alla media sul triennio 2016-2018). A queste vanno aggiunti 1'464 permessi gratuiti annuali per ragazzi di età inferiore ai 14 anni (+11% rispetto alla media sul triennio precedente), pure assoggettati alla compilazione della statistica di pesca. I libretti con i dati statistici sono rientrati nella misura del 94.1%, una quota relativamente stabile rispetto agli anni precedenti. Oltre alle patenti annuali sono state emesse 1'816 patenti turistiche di breve durata (validità di 2 o 7 giorni consecutivi, +14%) e 143 permessi gratuiti di breve durata per ragazzi. La percentuale di libretti ritornati per la categoria turistica permane alquanto modesta (45%); i dati raccolti risultano pertanto meno significativi.

Di seguito, sono presentati in forma riassuntiva i dati relativi alle catture effettuate con le patenti annuali. Dati più dettagliati, così come i grafici corrispondenti e le relative spiegazioni, possono essere consultati sul sito www.ti.ch/pesca. I dati concernenti il pescato realizzato con patenti turistiche, considerata l'esigenza di mantenere una confrontabilità con gli anni precedenti, sono stati elaborati e considerati separatamente.

Nel lago Verbano

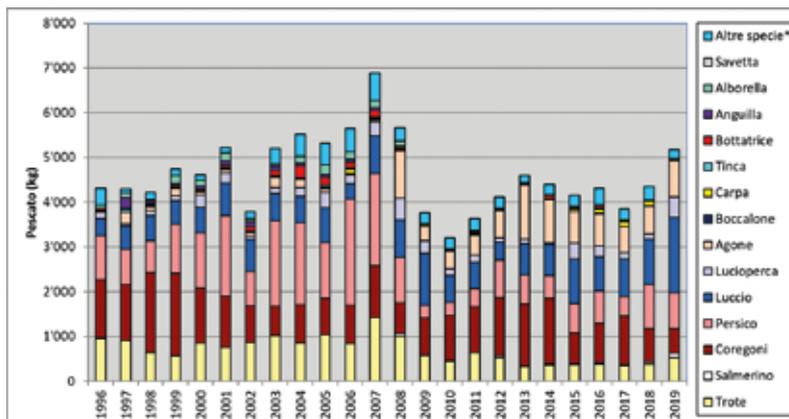
Il pescato dilettantistico del Verbano nel 2019 si è attestato a 5'175 kg, superiore del 24% rispetto alla media del triennio precedente (anni 2016-2018). Lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori dilettanti non è che parzialmente responsabile di questo aumento, in quanto le ore effettuate si situa a livelli paragonabili degli anni precedenti, ossia tra le 24'000 e le 26'000 ore. La specie che ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale è il luccio (1'688 kg nel 2019, +94% rispetto al triennio precedente); seguono agone (801 kg,

+26%), pesce persico (800 kg, +12%), i coregonidi (555 kg, -39%) e le trote (520 kg, +39%). Sul fronte delle specie esotiche a carattere invasivo, le catture di siluro e di acerina risultano ancora sporadiche e largamente minoritarie se rapportate al pescato complessivo, con 59 kg per il siluro e 6 kg per l'acerina.

Il pescato professionale del lago Verbano nel 2019 si è attestato a 37'182 kg, in calo del 9% rispetto alla media del triennio precedente. Anche lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori con reti è leggermente calato (-5% nelle giornate di pesca),

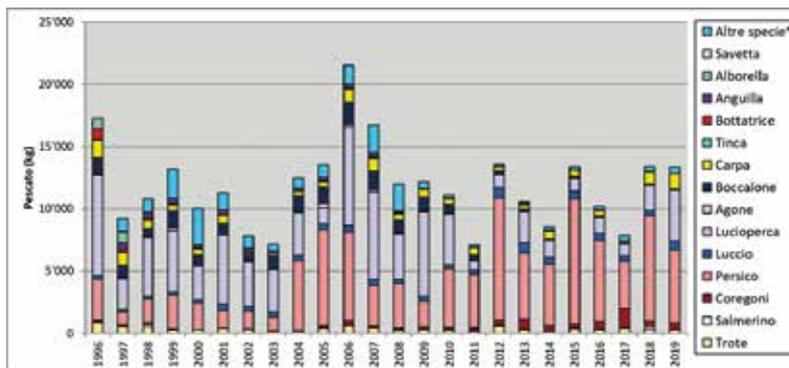
a parziale sostegno di quanto riscontrato nel pescato complessivo. Come di consueto, la specie che ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale è l'agone (15'444 kg nel 2019, -16%), cattura accessoria nella pesca ai coregonidi e sul quale vige tuttora il divieto di commercializzazione da parte del Laboratorio cantonale a causa dei livelli di microinquinanti misurati su questa specie. Seguono il pesce bianco con 10'004 kg (+54%), nel quale una parte considerevole è rappresentata dal gardon (5'951 kg, +56%). Troviamo quindi i coregonidi

1. Statistica del lago Verbano a. Pesca dilettantistica



Pescato dilettantistico (in kg) nel lago Verbano (solo territorio svizzero), dal 1996. Altre specie * include indistintamente le specie siluro, acerina, gardon, scardola, cavedano, barbo e altro pesce bianco.

2. Statistica del lago Ceresio b. Pesca dilettantistica



Pescato dilettantistico (in kg) nel lago Ceresio (solo territorio svizzero), dal 1996. Altre specie * include indistintamente le specie siluro, acerina, gardon, scardola, cavedano, barbo e altro pesce bianco.

con 6'591 kg (-37%) e il pesce persico con 1'757 kg (+6%). Le catture di siluro e di acerina risultano ancora relativamente contenute, seppur meno rare di quanto riscontrato presso i pescatori dilettanti, con 528 kg (+23%) di siluro e 41 kg (-13%) di acerina.

Nel lago Ceresio

Il pescato dilettantistico del Ceresio nel 2019 si è attestato a 13'324 kg, superiore del 27% rispetto alla media del triennio precedente (anni 2016-2018). Lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori dilettanti accompagna e sostiene questi risultati particolarmente alti, con le ore di pesca effettuate che si situano a 56'580 (+25%). La specie che ha fatto registrare il maggior prelievo dal punto di vista ponderale è il pesce persico (5'893 kg nel 2019, -6% rispetto al triennio precedente); seguono lucioperca (4'097 kg, +187%) e le carpe (1'229 kg, +133%). Sul fronte delle specie esotiche a carattere invasivo, le catture di siluro risultano ancora sporadiche e largamente minoritarie se rapportate al pescato complessivo: 22 kg nel 2019. L'acerina risulta ancora del tutto assente dal pescato dilettantistico del Ceresio.

Il pescato professionale del lago Ceresio nel 2019 si è attestato a 20'792 kg, in calo del 10% rispetto alla media del triennio precedente 2016-2018. Anche lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori con reti è leggermente calato (-6% nelle giornate di pesca rispetto al triennio precedente), a parziale sostegno di quanto riscontrato nel pescato complessivo. Come di consueto, la parte più cospicua delle catture dal punto di vista ponderale è sostenuta dal pesce bianco (7'810 kg, -29%), al cui interno il gardon rappresenta la frazione più importante (6'077 kg, -39%). Seguono, in ordine decrescente, il lucioperca (4'642 kg, +59%), il pesce persico (3'604 kg, -0.1%), i coregonidi (1'401 kg, -22%) e la tinca (1'055 kg, +9%). Sul fronte delle specie esotiche a carattere invasivo, anche presso i professionisti le catture di siluro risultano ancora molto ridotte, con 19 kg nel 2019. L'acerina risulta ancora del tutto assente dal pescato professionale del Ceresio.



Banco di persici reali (*P. fluviatilis*) a 9 metri di profondità, lago Ceresio, 9 luglio 2019. © UCP.

Nei corsi d'acqua

Nel 2019 le catture nei corsi d'acqua si sono attestate a 28'356 salmonidi per complessivi 6'557 chilogrammi, il che rappresenta un calo del 9% rispetto al triennio 2016-2018. Lo sforzo di pesca prodigato sui fiumi del nostro Cantone ammonta a 56'012 ore distribuite su 25'011 battute, il che corrisponde ad un calo del 9%. Va sottolineato che il triennio di riferimento indicato comprende anche l'annata 2017, che ha fatto segnare valori insolitamente alti e per questo tende ad accentuare il confronto con gli anni seguenti. Il successo di pesca complessivo si è attestato a 0.51 pesci per singola ora di pesca, in sintonia con i valori riscontrati nel triennio 2016-2018, ma con marcate differenze a seconda del comparto.

I dati di dettaglio dei singoli settori indicano risultati molto diversificati da un anno all'altro, così come all'interno del comparto stesso in ragione delle differenze altitudinali e di tipologia fluviale: la tendenza degli scorsi anni, che vede una progressiva diminuzione della pressione di pesca e delle catture in alcuni settori di bassa quota, permane, con un parziale spostamento dei pescatori verso quote più elevate e gli affluenti.

Nei laghi alpini e bacini vari

Le catture nei vari bacini e laghi alpini del Cantone sono risultate pari a 31'375 salmonidi (+21% rispetto al triennio 2016-2018), per un peso complessivo stimato di 6'406 chilogrammi (+20%). Lo sforzo di pesca complessivo in questi ambienti si è

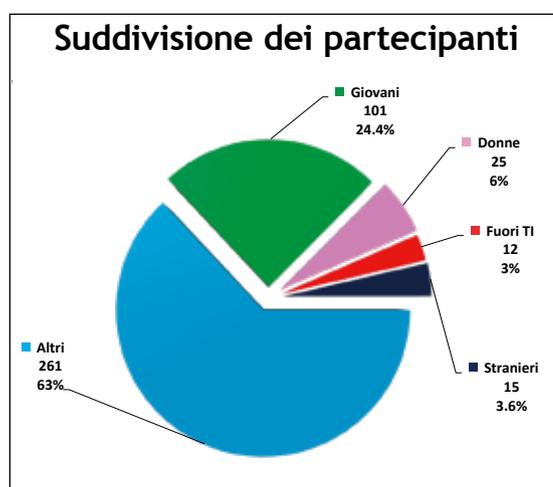
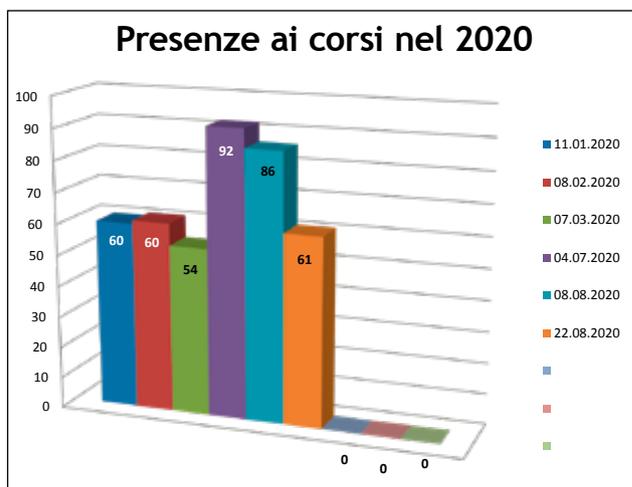
attestato a 72'108 ore, in aumento dell'1.5% rispetto al triennio precedente.

Gli 83 bacini idroelettrici e laghetti alpini situati al di sopra dei 1'200 metri di altitudine hanno totalizzato 24'511 catture, in significativo aumento rispetto agli anni precedenti (+33%). Anche il peso stimato complessivo delle catture è aumentato in modo significativo (+30%). Tale risultato non è da attribuire ad una maggiore intensità nel prelievo in quanto le ore di pesca effettuate risultano sostanzialmente stabili (+3%), bensì a una maggiore disponibilità di pesce nei laghi in quota. Nei restanti 10 bacini e laghetti situati al di sotto dei 1'200 metri di quota, il prelievo si è attestato a 6'864 catture (-9% rispetto al triennio precedente) per un peso stimato di 1'724 kg (+0.4%). Anche lo sforzo di pesca prodigato dai pescatori in questi ambienti è risultato in calo, seppur in modo meno marcato rispetto alle catture numeriche (-3%). La discordanza tra il calo nel numero di catture e la sostanziale stabilità del loro peso complessivo è da ricondurre alla dimensione media dei pesci, considerevolmente più elevata nell'ultimo anno rispetto ai precedenti. Tale fenomeno era già stato osservato sui dati dell'anno 2018, anche se in misura meno flagrante.

Il rapporto completo sul pescato di fiumi, laghetti, bacini e grandi laghi può essere consultato liberamente sul sito www.ti.ch/pesca -> Per saperne di più -> Rapporti e studi.

414 le presenze nonostante la pandemia

Sono terminati in anticipo, rispetto a quanto previsto, i corsi di pesca per la stagione 2020. Iniziati l'11 gennaio presso la struttura della Protezione civile di Rivera, si sono conclusi già il 22 agosto presso il palazzetto FEVI a Locarno. Questo il bilancio sulla stagione appena terminata nella difficile situazione vissuta a causa della pandemia dovuta al Covid-19



Tra rinvii, spostamenti ed annullamenti

I corsi, iniziati a gennaio, si sono svolti come da programma fino al 7 marzo, per poi essere sospesi dalla prima ondata (ad inizio primavera) che ha toccato particolarmente il Ticino con relativo lockdown. Immediatamente, sono state bloccate le iscrizioni ai corsi successivi, per cui quasi 200 persone si sono viste sospese le loro iscrizioni eseguite in precedenza. Dopo il rinvio di ben 4 corsi tra marzo e giugno, siamo riusciti a recuperare un corso ad inizio luglio presso il palazzetto FEVI a Locarno, unica struttura disponibile a poter accogliere 100 persone a corso. Ciò ci ha permesso di recuperare altri due corsi ad agosto, sempre a Locarno, in un periodo poco felice dovuto alle vacanze, dando la possibilità a circa 150 persone di poter staccare ancora una patente per l'anno 2020, oppure di essere sicuri di utilizzare il loro attestato di frequenza per il 2021. Per chi non ha potuto partecipare ai corsi di agosto, è rimasto in calendario il

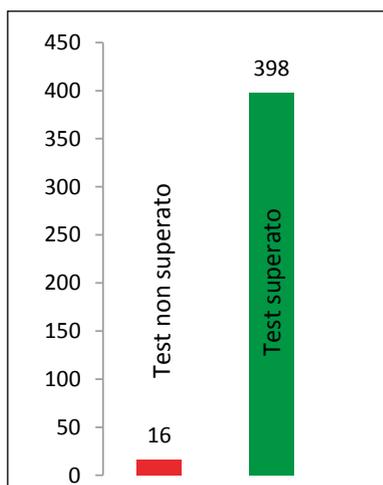
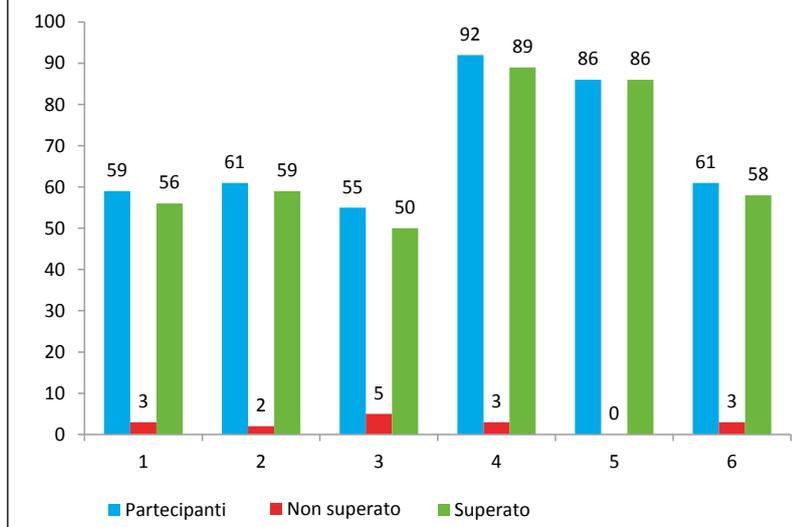
corso di novembre, ma con una riduzione del numero di partecipanti da 60 a 40, peraltro già completo in base alle iscrizioni precedenti. A due settimane dal corso, lo stesso è stato annullato, visto l'aumento dei casi e le nuove restrizioni emanate dalla Confederazione a causa della seconda ondata di Covid-19. Alla fine tra rinvii, spostamenti ed annullamenti, i corsi tenuti sono stati tre presso la Pci di Rivera ed altrettanti al palazzetto FEVI a Locarno. Con soli 6 corsi siamo riusciti a formare oltre 414 persone rispetto ad una media di 470 riferita agli ultimi 5 anni, cifra che avremmo potuto raggiungere se l'ultimo corso avesse potuto avere regolare svolgimento.

Carico non comune di lavoro di fronte a molti imprevisti

Anche se abbiamo portato a termine soltanto sei corsi, il lavoro amministrativo è stato ben maggiore rispetto ai nove corsi programmati in precedenza: basti pensare che il corso del 28 marzo era già completo e la documentazione inviata,

ma poi rinviato insieme ad altri tre corsi ad inizio luglio, con una richiesta successiva ad ognuno sulle scelte dei corsi successivi. Inoltre, l'ultimo corso è stato annullato pur essendo già al completo, con la restituzione della tassa di iscrizione e la conseguente ricerca di nuovi spazi per i corsi estivi, con lo spostamento di tutto il materiale e l'annuncio di nuove date come pure il ricollocamento delle persone precedentemente iscritte ai corsi poi annullati: tutto ciò ha messo a dura prova l'organizzazione dei corsi. Da aggiungere altresì le... pretese, da parte di alcune persone e a tutti gli orari, su come gestire i corsi e la richiesta di ottenere la patente senza dover frequentare il corso e il relativo test SaNa. Di conseguenza, il reparto amministrativo dei corsi di pesca è stato preso d'assalto durante la pandemia, alla ricerca di attestati e richieste per poter pescare in un momento in cui tutti erano a casa e si davano da fare nel trovare modalità per trascorrere la giornata in mezzo alla natura. Occorre qui precisare che non siamo

Risultati del test SaNa



noi (FTAP) che possiamo derogare su leggi, ordinanze e regolamenti cantonali e federali, ma unicamente il CdS su proposta dell'UCP e/o con richieste presso la Confederazione. Si poteva fare di più, ma la situazione creatasi imponeva giustamente di privilegiare le preoccupazioni e gli sforzi rivolti nei confronti del mondo del lavoro e dell'emergenza sanitaria. Purtroppo, non siamo riusciti ad accontentare tutti, ma d'altra parte nei due corsi di agosto erano rimasti liberi circa 50 posti che avevamo messo a disposizione per poter frequentare il corso.

Quasi 70 partecipanti a ciascuno dei 6 corsi

Con solo 6 corsi abbiamo supera-

to quota 400, con una media in ogni corso vicina alle 70 unità. Sulle 438 iscrizioni registrate, 24 persone (5.5%) non si sono presentate, portando a 414 (94.5%) le presenze effettive ai corsi. Sono 361 le persone a non aver mai staccato una patente, mentre i giovani rappresentavano il 24.4% (101) e le donne 25 (6%). Le persone provenienti da fuori Cantone (confederati e stranieri) si attestano a 27 presenze (6.6%).

Per il test SaNa bilancio assai incoraggiante

In tutti i corsi si è potuto svolgere il test SaNa, reso comunque obbligatorio per poter staccare la prima patente di pesca in Ticino. In totale, si sono svolti 414 esami e il risultato è da considerare molto positivo, grazie soprattutto alla struttura del corso e ai relatori molto competenti che hanno saputo coinvolgere i partecipanti su tutta la giornata. I temi introdotti sono sempre aggiornati ai cambiamenti delle leggi e alle novità sulla pesca e - come si può osservare dai grafici - soltanto 16 persone sono rimaste deluse e rappresentano il 3.8%.

Fra il materiale didattico venduti ben 47 libri sulla pesca

Con lo spostamento dei corsi e le conseguenti date assai vicine una all'altra fra iscrizione e parteci-

pazione, i corsisti hanno avuto la possibilità di scaricare parte della documentazione sul sito cantonale ed avere in formato elettronico la documentazione per potersi preparare al corso. Durante la giornata vi è pure stata la possibilità di acquistare i libri (due volumi) della pesca in Ticino, redatti da Raimondo Locatelli. Per i corsisti il libro può essere acquistato al prezzo speciale di 40 franchi e nel 2020 ne sono stati venduti ben 47. Interessante è pure il materiale in visione, essendo possibile trovare tutto il necessario per esercitare la passione della pesca. Nell'atrio esterno all'aula riservata alle lezioni venivano pure esposte le foto dei pesci, mentre nel pomeriggio si potevano ammirare tutti i pesci presenti nei nostri laghi, nei corsi d'acqua e nei laghetti alpini: immagini proiettate sul telone o in modo reale in vaschette contenente ghiaccio.

Non poche incognite sul 2021...

Per quanto riguarda i corsi del 2021, allo stato attuale (fine novembre 2020) essi sono sospesi a causa dell'aumento dei casi positivi al Covid-19. Mi auguro che allorquando i pescatori avranno la possibilità di leggere questo bilancio, il sito della FTAP (www.ftap.ch/corsi) possa essere stato aggiornato con le nuove date per la stagione 2021. Se la situazione dovesse perdurare, si dovrà cambiare ubicazione, metodo o altro, così da poter offrire un corso di pesca che consenta alle persone - desiderose di iniziare a pescare - di poter staccare la loro prima patente. Rimaniamo sempre attenti ai suggerimenti da parte dei corsisti per migliorare il contenuto dei corsi e soddisfare, nel limite delle nostre possibilità, le attese dei partecipanti. Concludo ringraziando tutti i membri del team corsi di pesca, ossia Vanessa, Paola, Bruno, Danilo, Tiziano, Fabio, Emy, Giancarlo, Marco, Claudia e Gianni, come pure i responsabili e i collaboratori del palazzetto FEVI di Locarno e del centro Pci di Rivera.

*Claudio Jelmoni
responsabile dei corsi di pesca*

Dopo l'appello della Commissione Verbano-Ceresio all'UCP

In atto provvedimenti per contrastare l'invasione del siluro nei due laghi

di Raimondo Locatelli

«La Commissione Verbano-Ceresio è molto preoccupata per l'aumento esponenziale delle catture di siluro». Così la lettera trasmessa dal presidente della stessa Commissione, Ivan Pedrazzi, al presidente della FTAP, Urs Luechinger, invocando un «intervento tempestivo» da parte delle istanze cantonali competenti per «frenare o, meglio, contrastare questa preoccupante invasione». In effetti, precisa la Verbano-Ceresio, dai dati statistici del pescato professionale di tutto il lago Maggiore, sia sul versante italiano che su quello svizzero, risulta che si è passati dalle 6,5 tonnellate di pesce catturato nel 2018 alle 17,5 ton del 2019. «Tale dato evidenzia l'invasione di questa specie indesiderata su tutto il bacino del lago Maggiore, stravolgendo l'ambiente acquatico e, nel contempo, mettendo in crisi le specie di pesce indigeno. Questa situazione, che sta raggiungendo dei picchi drammatici, non può lasciarci indifferenti. Misure di contenimento, come già avviene sul versante italiano con ottimi risultati, sembrano oltremodo urgenti e necessarie». Il fenomeno, come precisa Ivan Pedrazzi, era stato sollevato alla riunione della Commissione italo-svizzera della pesca il 12 ottobre scorso a Brusimpiano, laddove aveva suggerito di valutare la possibilità di sussidiare le catture o risarcire le spese alla categoria dei pescatori professionisti, al fine di incentivare la pesca del siluro, eventualmente con permessi speciali, come succede già sul versante italiano. E ciò in quanto i siluri incidono anche su altri pesci, in particolare sul lucioperca. Purtroppo, però, alla Commissione italo-svizzera della pesca la suggestione di Pedrazzi non ha incontrato l'appoggio che ci si attendeva.

Ma la Verbano-Ceresio non demorde, come attesta appunto la lettera alla dirigenza della FTAP. In particolare,

si chiede di «valutare con urgenza la possibilità di incentivare delle pescate speciali con reti idonee di grandi magliature, al fine di contrastare l'evoluzione di questo pesce invasivo», con l'invito di «tenere sotto stretta sorveglianza anche il lago Ceresio in quanto i dati sulle catture iniziano a preoccuparci». Non una proposta in senso stretto sull'esercizio sulla pesca, ma un forte, vibrante richiamo di carattere gestionale e di politica ittica allo scopo di ricercare appropriate modalità al cospetto del problema reale posto dall'inquietante presenza del siluro nelle acque del Verbano. Il Comitato direttivo della FTAP ha condiviso il senso dei fondati timori espressi dalla Commissione Verbano-Ceresio presieduta da Ivan Pedrazzi, trasmettendo l'appello al Dipartimento del territorio.

A stretto giro di posta l'Ufficio caccia e pesca ha risposto al presidente Urs Luechinger, citando le pescate selettive di grossi siluri con reti di magliatura idonea sul versante italiano del Verbano, ma «mancano alcuni approfondimenti per poter valutare esaurientemente l'efficacia di questo provvedimento». Ma il prelievo con mezzi appropriati non può bastare, ovvero «una maggior richiesta di prodotti alimentari a base di siluro - benché specie indesiderata all'origine - non può che far incrementare lo sforzo di prelievo prodigato dai pescatori con reti». D'altra parte, precisa l'UCP, sul fronte delle azioni di contenimento attivo, il progetto Sharesalmo prevede pesche elettriche di sfooltimento nel tratto finale della Tresa a valle della diga di Creva, così da contrastare la sua migrazione verso il Ceresio ed alleggerire la pressione operata da questa specie in ambito fluviale. Inoltre, sono in corso rilevamenti sulle aree riproduttive attuali e potenziali nei laghi



Il siluro va diffondendosi ormai - come da tempo si temeva - anche nel Ceresio. Non più soltanto piccoli esemplari a riprova che sta moltiplicandosi, ma anche in... carne, come accaduto ancora di recente nel versante sud del Ceresio, in prossimità di Figino. Il 21 dicembre, attorno alle 12.30, Renzo Gianinazzi, conosciuto e stimato soprattutto come responsabile dell'incubatoio gestito dalla Ceresiana a Maglio di Colla, in compagnia del figlio Alessandro (nella foto) ha catturato questo siluro lungo 1,18 metri e del peso di 10,750 chili. È stato pescato - a metà lago, a circa 25 metri di profondità - a traina con tirlindana, con un filo del 25 ed ondulante per trota. Ci sono voluti ben 45 minuti per trascinarlo in barca.

Verbano, Lario e Ceresio, con la marcatura mediante telemetria di alcuni esemplari per meglio comprendere gli spostamenti. Anzi, in alcune aree riproduttive già identificate sul Verbano, si aggiunge, «azioni concrete di contrasto e contenimento mirato sono già iniziate nel 2020 e altre seguiranno nei prossimi anni per meglio comprendere la portata effettiva di questo nuovo approccio di lotta». Azioni che dovrebbero offrire «nuove conoscenze teoriche e pratiche nella lotta condivisa a questa specie nel Verbano e nel Ceresio».

Gara Cpl-Urwer, neppure un sander

Per numerosi anni il Club pescatori Lugano e il negozio di pesca Urwer di Noranco hanno organizzato a Figino una gara di pesca dalla barca per la cattura di lucioperca, luccio e pesce persico. Alla manifestazione è sempre arriso pieno successo per il contesto paesaggistico (Pian Casoro), il clima di camerateria e soprattutto il pranzo a base di polenta e spezzatino grazie alla dedizione del compianto Felice Rigamonti. Quest'anno, precisamente il 18 ottobre in una giornata decisamente soleggiata, nonostante il... trambusto provocato dal Coronavirus la competizione è tornata in auge ma in uno scenario diverso: infatti, si è pescato dalle 7 alle 13 sempre nel bacino sud del Ceresio, con raduno per la premiazione e

l'aperitivo sulla riva in prossimità del Museo della pesca a Caslano. Più che discreto il numero delle barche (20) ma scarso il pescato: pochi i persici (ma parecchi quelli sotto misura) e un solo luccio, ma neanche un lucioperca. Per la classifica contava il maggior peso di persico e sander, mentre per luccio valeva la lunghezza. A proposito di quest'ultima specie, l'unico esemplare (67 centimetri) è stato catturato dal trio Succetti-Pava-Conti. Nella graduatoria dei pesci persici la vittoria è arrisa all'equipaggio Dragan-Gojko con 10 pesci e un peso complessivo di 1,180 chilogrammi, precedendo Marcolli-Ferrari con 8 pesci e 680 grammi, e Sergio De Bernardis con 7 persici del peso totale di 640 grammi.



Il duo Dragan-Gojko vittorioso nella gara promossa da Cpl e negozio Urwer del presidente Ernesto Wohlgemuth.

«Memorial Giannino» di pesca al persico

Favorita da una discreta giornata tardo-estiva, la competizione - giunta alla terza edizione in ricordo di Giannino Lischetti (da qui il nome della gara «Memorial Giannino») e promossa dai titolari Tiziano Lischetti e Carlo Vitalini della LisCa Swiss Fising di Sorengo, specializzata nella fabbricazione di esche e canne speciali per la cattura del coregone e del pesce persico - ha registrato un buon successo di partecipanti. Infatti, alla manifestazione, svoltasi nel magnifico golfo di Lugano e dedicata esclusivamente alla pesca del pesce persico dalla barca, hanno aderito ben 27 equipaggi, fra i quali una dozzina arrivati dalla vicina Repubblica e che hanno potuto gareggiare grazie alla patente turistica. Le catture sono risultate discrete quanto a numero (un centinaio di persici), tuttavia decisamente inferiori dal profilo ponderale, considerando che l'anno passato erano stati catturati alcuni esemplari superiori persino al chilo e mezzo e la manifestazione, ricordiamo, era stata vinta da Tiziano Putelli e il figlio Luca, aggiudicandosi anche il premio speciale per il pesce più grosso. Stavolta, invece, le prede erano



Le tre coppie vincenti e, in primo piano accosciati, gli organizzatori della gara di pesca, Carlo Vitalini e Tiziano Lischetti (foto di Carlo Vitalini).

tutte di media grandezza: secondo gli organizzatori, ad aver influito negativamente sul bottino hanno certamente avuto un peso significativo sia l'alta temperatura dell'acqua del lago (24 gradi), sia la fioritura della nuova alga azzurra (tossica, *Microcystis aeruginosa*) che sta suscitando non poche preoccupazioni. Secondo il regolamento della gara, i tre premi in palio sono stati assegnati a coloro che conseguivano il maggior peso totale ma con un massimo di 8 pesci sulla bilancia. A

primeggiare è stato il duo Norman Luraschi-Salvatore Baio con un peso complessivo di 1,340 chili, aggiudicandosi un ecoscandaglio Humminbird Helix 7; ha preceduto Akira-Kiki con 1,250 kg (soggiorno per una persona all'Hotel La Romantica di Poschiavo) e Jovanovic Dragan-Gojko Milanovic con 1,145 chilogrammi che ha ricevuto una canna Lisca GR2 2:0. La premiazione con il pranzo ha avuto svolgimento nella suggestiva cornice del golfo cittadino, al Lido Riva Caccia.

Nel guadino dei più fortunati



Silvano Barelli ci ha inviato questa bella immagine di suo nipote Arthur, 5 anni, che ha catturato la sua prima trota ai laghetti di Audan. È raggianti il neo-pescatore. La sua espressione e la sua gioia non necessitano di tanti commenti... Bravo, Arthur. La pesca è un gran bel divertimento!



Un bel luccio pescato da Giacomo, 10 anni, in compagnia di suo nonno Dario, nel golfo di Agno, nel settembre scorso. Giacomo ha tutte le sante ragioni di essere fiero per questa esaltante esperienza. Bravo e complimenti!

A fine ottobre, precisamente l'ultimo giorno di quel mese, Liam Bini di Arcegno, figlio di Dario e Lara, ha avuto la gradita sorpresa di catturare, impiegando una moschetta del coregone, un pesce persico di ragguardevole peso: infatti, sulla bilancia segnava 1,410 chilogrammi, con una lunghezza di 47 centimetri. Si tratta, per il Verbano, di un risultato perlomeno fuori dalla norma, per cui è certamente raro prelevare un persico di tale stazza. Pertanto, a Liam - che è solito andare a pescare sia sul lago che sul fiume in compagnia del papà Dario in qualità di ottimo «maestro» - di appena 11 anni formuliamo le nostre vive felicitazioni, avendo mes-



so a profitto passione e pazienza in questo piacevole passatempo in mezzo alla natura.



Il giovane Nils Zajic di Tenero-Contra ha avuto la soddisfazione di catturare nel Verbano, a metà agosto in quel di Tenero, un luccio del peso di 7 chilogrammi e lungo 95 centimetri. Ha pescato questo predatore usando il pesciolino vivo. Bravo Nils e tanti complimenti.



Non è la prima volta che nel lago di Lugano, fra la moltitudine di pesci persici di cui questo bacino è generoso dispensatore a beneficio di pescatori di mestiere e dilettanti, spiccano esemplari di ragguardevoli dimensioni, ovvero al di sopra del chilo e mezzo. È successo anche di recente nel

golfo di Lugano, con la cattura di un persico lungo 43 centimetri e che sulla bilancia segnava ben 1,680 chilogrammi. Il fortunato pescatore, che per i lettori vuol mantenere l'anonimato, lo ha pescato impiegando un'esca Black Minnow n. 2 kaki. Un gran bel pesce, non c'è che dire.

Inviateci le foto delle
vostre catture più belle;
le vedrete pubblicate qui.



Nella mattinata di domenica 29 novembre 2020, nel lago Ceresio sono state registrate due significative catture: Simone Gottardi (a sinistra) ha preso un persico reale di 1,5 kg e André Kummer pure un persico reale (record per il lago di Lugano?) del peso di 1,775 chilogrammi. Vivono a Pazzallo, sono amici e da lungo tempo pescano assieme. Il giorno della

fortunata uscita si trovavano sul pontile in prossimità del LAC di Lugano ed ambedue usavano il farfallino. Le catture sono avvenute quasi in contemporanea, ad un paio di minuti l'una dall'altra. Da notare che Simone Gottardi, un paio di settimane prima, aveva pescato un persico reale di 1,6 chili. A tutti e due felicitazioni vivissime.



Una lacustre di 77 cm nel fiume Cassarate

Negli ultimi giorni di novembre al presidente federativo Urs Luechinger è pervenuta sul telefonino la foto che pubblichiamo. Si tratta di una trota lacustre di ben 77 centimetri di lunghezza. È stata rinvenuta, morta, nel Cassarate. Ovviamente, non è dato di sapere se era stata catturata da qualcuno e poi semmai rilasciata, oppure se è morta per cause naturali. Quel che importa, comunque, è constatare che una lacustre di questa ragguardevole «stazza» era presente nel fiume. È un buon segnale, a conferma che questa specie può facilmente risalire lungo il Cassarate grazie non da ultimo ai vari interventi effettuati negli ultimi anni per facilitare la migrazione da e per il lago, ossia dal fiume al Ceresio e viceversa.

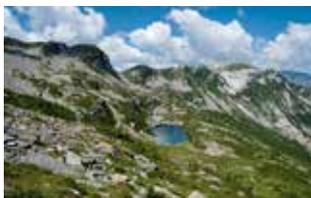
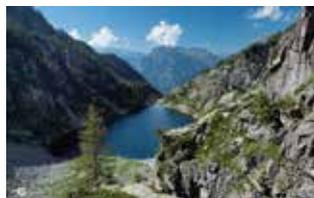
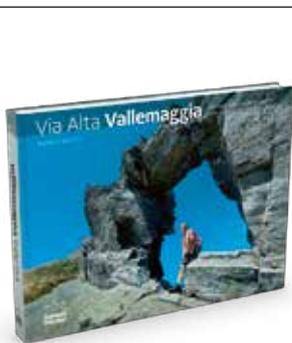


MONDO
Alberi & Setter

Specialisti degli alberi

www.mondoalberi.com

079 675 66 90



Libro

Via Alta Vallemaggia

320 pag., 250 foto, filmati integrati, Fr. 50.-

Salvioni Edizioni
www.salvioni.ch
091 821 11 11

Ci ha lasciato

Giordano Loos



Il 17 agosto scorso, Giordano Loos ci ha improvvisamente lasciati. È stato il secondo a ricoprire il ruolo di presidente della Sezione pe-

scatori malcantonesi (Ceresiana). Prima ancora di essere provetto pescatore e grande conoscitore della regione, era una persona assai benivoluta, che non mancava mai di aiutare quando si trattava di effettuare le semine, il monitoraggio, ecc.

Negli ultimi anni aveva intrapreso un'ottima collaborazione con il responsabile dell'allevamento della Ceresiana al Maglio. Sovente si recava in quella località per svolgere lavori e più di una volta l'ho visto a casa sua impegnato nel far funzionare le mangiatoie dello stabilimento ittico, spiegandomi nei dettagli cosa non funzionava e soprattutto adoperandosi con estrema precisione nel sistemare queste strutture.

I suoi fiumi preferiti erano la Tresa e i suoi due affluenti, Lisora e Pevereggia. Questi corsi d'acqua per

lui non avevano segreti, conoscendone ogni insenatura e sapendo come raggiungerli, il che non era sempre facile a chi non bazzica la zona... Percorsi che non mancava peraltro di tenere puliti ed accessibili: infatti, non si recava mai a pesca senza la sua immancabile forbice (Felco), dicendomi «*senza forbis a ga rivi mia in da pozza*». Ogni anno dimostrava la sua abilità piscatoria catturando trote incredibilmente belle e grosse, per cui amichevolmente veniva denominato «*ur re da la Tresa*».

Caro Giordano, mancherai molto a tutti e non soltanto ai pescatori. Il tuo animo gentile, dolce ed amorevole verso tutti, non sarà certamente dimenticato. Grazie per ciò che ci hai insegnato e per tutto ciò che hai fatto per la Malcantonese. Il tuo esempio sia di stimolo per il futuro.

Alberto Zarri



Progettare lo spazio vitale

BAUWERK®
Parquet

PREMIUM PARTNER



Pedrazzi Pavimenti SA
Pavimenti-moquettes
legno-novilon-laminati
lamature-laccature

Via della Posta 13
6600 Locarno
tel. 091 751 27 35
fax. 091 751 50 35
www.pedrazzipavimenti.ch
info@pedrazzipavimenti.ch

Coltelleria da cucina + accessori



Sknife
Wüsthof
Victorinox
Global
Kyocera
Kai Shun

COLTELLI SPORTIVI E DA COLLEZIONE

delle migliori marche
e pezzi unici



Torce

LED LENSER

FENIX

La torcia
più potente del mondo!

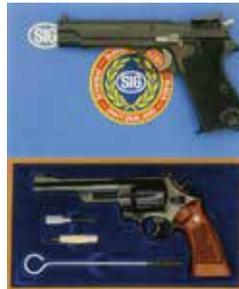
Articoli regalo: fiaschette
gadget per cacciatori
quadri caccia • ecc.

Abbigliamento tecnico



Chevallier (Svezia)
Härkila (Danimarca)
Seeland (Danimarca)
Chameau (Francia)
Laksen (Danimarca)
Beretta (Italia)
Aigle (Francia)
Hanwag scarponi
(Germania)
La Scarpa (Italia)
Steinbock (Austria)
Fjällräven 8 (Svezia)

Armi delle migliori marche



- Armi antiche
- Armi da caccia
- Armi da collezione
- Armi a CO2
- Spade d'epoca

K95 Ultimate



NL PURE
ONE WITH
NATURE

NUOVI



PULSAR

THERMAL TECHNOLOGY



Steiner
Yukon
Leica
Bushnell
Nikon

SCARPA®



Pesca

Canne Garbolino (FRANCE)
Teleregolabili per torrenti di
montagna da 4 a 7m



Canna by Ambrosini 300-360
(ingombro 46cm) laghi e torrenti



MULINELLI:
-STUCKI (SWISS MADE)



-SHIMANO



AIGLE



Stivali e Waders
PVC da 89 chf

BOAT SERVICE

Sagl • di Roberto Capoferri

AL VOSTRO
SERVIZIO...
SEMPRE!



Consulenza | Vendita barche, motori nuovo ed usato
Collaudi | Attestato cert. gas
Assistenza tecnica | Assistenza sul lago

Riparazioni motori | Carrozzeria | Carrelli di alaggio e pontili
Rimessaggi | Servizi motore | Manutenzione annua
Invernaggi

Telefono +41 91 630 27 41
Mobile +41 79 337 10 15
Deutsche Mob. +41 79 288 63 27

info@boat-service.ch
www.boat-service.ch

Via alla Rossa 11
CH 6862 Rancate

